



Bilancio Sociale
della
Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



ANNO 2015

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania
Piazza Verga, 15 - 95100 Catania (CT) Centralino: 095 - 36 61 11 Fax: 095 - 50 78 62

Indirizzo web: www.procuracatania.it

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	2
2. NOTA METODOLOGICA	4
3. LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO	6
3.1 LA STRUTTURA GIURISDIZIONALE	6
3.2 LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA	15
3.3 LA POLIZIA GIUDIZIARIA	16
4. LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE PENALE	18
4.1 I PROCEDIMENTI PENALI	21
4.1.1 <i>Notizie di reato contro noti</i>	21
4.1.2 <i>Notizie di reato contro ignoti</i>	27
4.1.3 <i>Atti non costituenti notizia di reato</i>	29
4.1.4 <i>Notizie di reato contro noti – Giudice di Pace</i>	30
4.2 GLI AFFARI SEMPLICI	32
4.3 LE ESECUZIONI PENALI	36
4.4 LE DEMOLIZIONI	38
4.5 LE ATTIVITA' IN MATERIA DI MISURE DI PREVENZIONE	41
4.6 ATTIVITA' DI UDIENZA	43
5. LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA NEL SETTORE CIVILE	47
6. RENDICONTO ECONOMICO	48
6.1 LE SPESE DI GIUSTIZIA	48
6.2 I COSTI DEL PERSONALE	50
6.3 IL RENDICONTO ECONOMICO	51
7. LE INTERCETTAZIONI	53
8. LA PERFORMANCE SOCIALE	57
8.1 LA PRODUTTIVITA' DELL'UFFICIO	57
8.1.1 <i>Efficienza tecnica-penale</i>	57
8.1.2 <i>Efficienza gestionale-penale</i>	58
8.1.3 <i>Il tasso di assenza del personale</i>	59
8.2 SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI	62
9. CONCLUSIONI	63

1. PREMESSA

La Procura della Repubblica di Catania, con il Bilancio Sociale, prosegue nel processo di apertura verso la Città ed il Distretto per rendere trasparenti le scelte di allocazione delle risorse e i risultati raggiunti.

Il Bilancio Sociale può contribuire a fornire all'Ufficio giudiziario gli strumenti conoscitivi necessari per poter svolgere il proprio compito istituzionale nel modo più efficace possibile, anche attraverso indicatori di performance, utilizzati come strumento interno di monitoraggio e di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

Costruire e presentare all'esterno un attendibile Bilancio Sociale significa manifestare una cultura di responsabilità non solo verso gli aspetti della gestione economico sociale, ma anche verso i valori più profondi che caratterizzano il "servizio giustizia".

Il Bilancio Sociale ha anche una seconda dimensione ed è quella che attiene all'operato della Procura della Repubblica di Catania che impatta su determinate problematiche sociali e che viene qualificata come "responsabilità sociale".

Il Bilancio Sociale della Procura di Catania rendiconta dell'utilizzo e della gestione delle risorse affidate, nell'ambito delle proprie responsabilità e dei risultati ottenuti, alla cittadinanza. A questa si rende conto, assumendosene la responsabilità dell'azione, dell'impegno assunto a protezione delle categorie svantaggiate, dalla partecipazione alla cooperazione internazionale ed alla promozione della pari opportunità tra uomini e donne in questi contesi, ecc.

Il contenuto del documento rivela in particolare ogni elemento ostensibile sulle modalità e sui tempi dello svolgimento dell'attività istituzionale, sulle risorse pubbliche impiegate e sull'efficacia dell'azione dell'Ufficio.

Questo lavoro si propone anche gli obiettivi di aggiornamento degli indicatori attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale con frequenza annuale; di accrescimento della trasparenza esterna e del controllo interno monitorando e pubblicando indicatori ulteriori sugli aspetti di responsabilità sociale, quali performance di efficacia e di efficienza, gestione delle risorse, rapporto con i portatori di interesse, performance ambientale.

La Procura della Repubblica di Catania intende, anche in riconoscimento allo sforzo che è stato prodotto dal personale, proseguire in questo percorso di miglioramento e pertanto considera il Bilancio Sociale come un documento in continua evoluzione aperto a osservazioni e ai suggerimenti provenienti sia dall'interno sia dall'esterno.

Questa seconda edizione del Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Catania è stata realizzata interamente con risorse interne all'ufficio requirente ed è stato assemblato anche con il contributo di tirocinanti provenienti dall'Università di Messina.

2. NOTA METODOLOGICA

Lo sviluppo del primo Bilancio sociale della Procura della Repubblica di Catania ha reso necessaria la definizione del processo di redazione del bilancio stesso e la contestuale acquisizione dei dati relativi alle entrate ed alle spese dell'Ufficio giudiziario. In questo contesto, è possibile individuare due diverse prospettive:

- Prospettiva metodologica: prevede l'insieme delle procedure e/o attività necessarie per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati del bilancio (interrogazione sistemi di contabilità; allocazione dei costi; imputazione dei dati, etc.);
- Prospettiva documentale: prevede la rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli elementi di spesa e di entrata, e, in generale, dei servizi erogati e delle risorse impiegate dall'Ufficio giudiziario.

Il contenuto del documento è stato ispirato al modello indicato nella relativa direttiva del Ministro della funzione pubblica per l'elaborazione del Bilancio Sociale, scegliendo tuttavia di non restare vincolati in rigidi schemi predefiniti, in considerazione non solo della volontarietà dello strumento ma anche della necessità di mantenere un certo livello di flessibilità per venire incontro alle esigenze dell'ufficio giudiziario.

La costruzione del bilancio sociale ha avuto come presupposto la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici in cui sono attualmente allocati i valori di entrata e di spesa e quantificati i servizi erogati, e da cui trarre le informazioni qualitative e quantitative del funzionamento dell'ufficio giudiziario.

La redazione del Bilancio sociale si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare, in modo da rendere facilmente comprensibile il contenuto anche attraverso la scelta di indicatori di sintesi che permettano di quantificare i risultati in termini di efficacia e di efficienza. In questa fase è stato effettuato un ampio benchmark sulle logiche di rendicontazione nell'ambito di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Catania. È stata, inoltre, effettuata un'attività di ricognizione presso la Procura di Catania in merito alle tipologie di costi potenzialmente interessate dalle attività del bilancio sociale;
2. Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati, attraverso l'ausilio di diversi strumenti contabili, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste dirette presso il personale amministrativo dell'Ufficio

giudiziario, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;

3. Redazione del documento con elaborazione delle informazioni acquisite in forma accessibile, attraverso il sostegno grafico ai dati contabili che permette una visione più immediata degli stessi;
4. Comunicazione del bilancio sociale attraverso la messa a punto di azioni per la diffusione dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'Ufficio giudiziario

Tutte le prestazioni rendicontate ed i valori riportati hanno come riferimento l'anno solare (1 Gennaio - 31 Dicembre) 2015, ma vengono riportati – al fine di comprendere i trend dell'ufficio - anche i dati dell'anno precedente.

3. LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

La Procura della Repubblica di Catania si compone di due strutture separate che lavorano in sinergia:

- ✓ La **struttura giurisdizionale** (personale di Magistratura), che fa capo al Procuratore, a cui si affiancano i Sostituti Procuratori, i Procuratori Aggiunti ed i Vice Procuratori Onorari; promuove l'azione penale tesa ad indagare sui reati al fine di identificare l'autore, acquisire prove certe e formulare l'imputazione per il giudizio penale, e cura l'esecuzione delle sentenze di condanna. Nei procedimenti civili interviene per formulare proposte ed esprimere pareri.
- ✓ La **struttura amministrativa** (personale Amministrativo), che fa capo al Dirigente Amministrativo e si occupa della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per garantire sia il funzionamento della Procura (servizi amministrativi e contabili), sia il necessario supporto all'attività svolta dai Magistrati attraverso gli uffici dedicati.

Tale suddivisione fra le due strutture è sancita dal Decreto Legislativo del 25 luglio 2006, n. 240, che ha infatti stabilito una divisione dei compiti tra Magistrati a capo degli Uffici Giudiziari ed i Dirigenti Amministrativi degli stessi Uffici, personale non appartenente alla Magistratura e dipendente organicamente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia.

3.1 Struttura Giurisdizionale

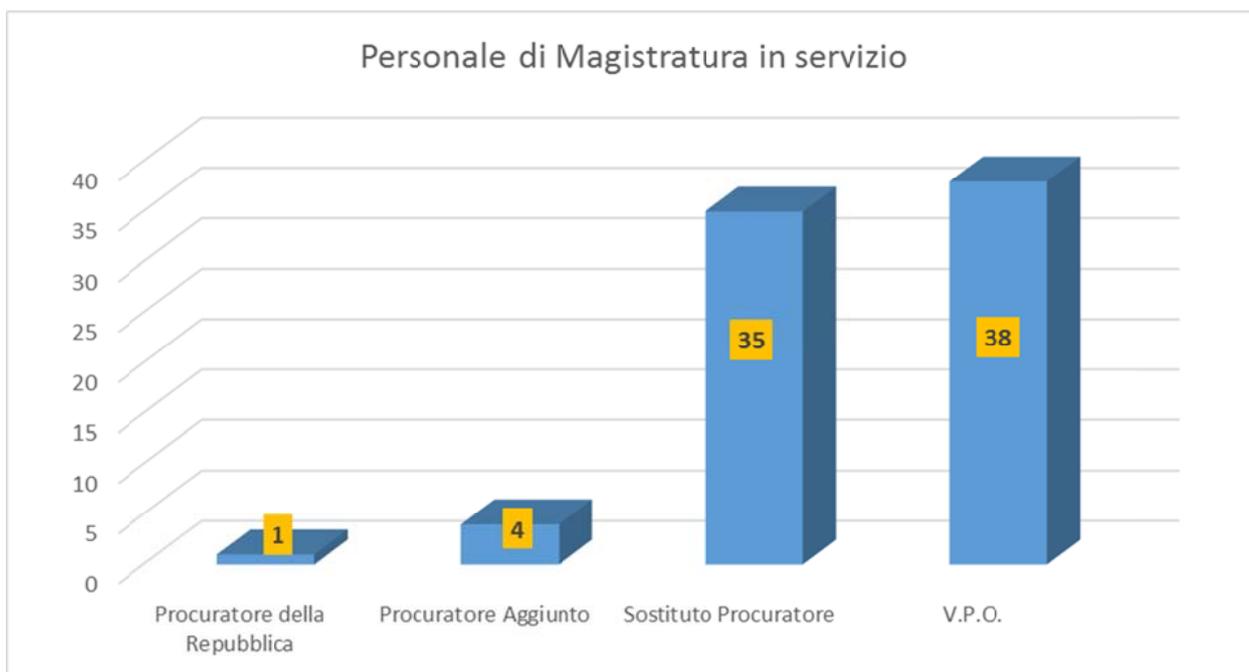
Al dicembre del 2015, dei 46 magistrati previsti dall'organico, 35 erano effettivamente in servizio: oltre al Procuratore della Repubblica, 4 Procuratori Aggiunti e 35 Sostituti Procuratori.

A questi si aggiungono 38 Vice Procuratori Onorari, che prestano servizio principalmente svolgendo le funzioni del Pubblico Ministero dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, nelle udienze con rito direttissimo e dinanzi al Giudice di Pace, collaborando inoltre nell'attività preparatoria dei decreti penali, nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace e nelle attività proprie degli affari civili.

Figura 1. *Personale Giudiziario effettivo presso la Procura di Catania al 31/12/2015*

PERSONALE GIUDIZIARIO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	DIFFERENZA	% SCOPERTURA
Procuratore della Repubblica	1	0	1	100%
Procuratore aggiunto	5	4	1	20
Sostituti Procuratori	40	35	5	12,5
Totale	46	40	6	13
V.P.O.	46	38	8	17,4

Fonte dati: PT_01 – Situazione personale



Rispetto a quanto previsto in pianta organica, si registra un tasso di scoperta significativo del 13% per quanto riguarda il Personale di Magistratura, mentre il tasso di scoperta dei V.P.O. si aggira intorno al 17%.

L'organizzazione dell'Ufficio per gruppi di lavoro

La distribuzione del lavoro all'interno della Procura di Catania è strutturata attraverso la costituzione di differenti Gruppi di Lavoro definiti dal Progetto Organizzativo, che individua i gruppi come strumenti di lavoro omogeneo, finalizzati alla valorizzazione delle esperienze ed alla ottimizzazione delle risorse. I gruppi sono strutturati per elaborare protocolli di indagine e di collaborazione con altre istituzioni, sviluppando tecniche di indagine comuni e individuando soluzioni interpretative condivise.

I Gruppi di Lavoro sono stati strutturati secondo aree tematiche, sia per il livello di specializzazione della materia sia per il profilo delle tecniche investigative.

La Procura di Catania risulta attualmente strutturata in 5 Gruppi di Lavoro della Procura Ordinaria, cui si aggiungono 2 Gruppi della Direzione Distrettuale Antimafia ed altre 3 sezioni speciali dedicate a particolari tipologie di reati.

Di seguito si riporta la suddivisione dei gruppi di lavoro e delle rispettive competenze individuata nel Progetto Organizzativo 2014-2015.

Gruppo 1: si occupa di

- *Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ad eccezione degli artt. 316 bis, 316 ter, 334 e 335 c.p.;*
- *Delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, ad eccezione degli artt. 336,337,341 bis e 349 c.p.;*
- *Delitti contro l'attività giudiziaria (artt. 361 - 384 bis c.p.)*
- *Delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie ad eccezione degli artt. 385, 388 c.p.*
- *Delitti contro la fede pubblica di cui al Capo II (della falsità in sigilli ecc.) ad eccezione degli artt. 469 e 474 c.p. e al Capo III (della falsità in atti) ad eccezione dei delitti di cui agli artt. 477 in relazione all'art. 482, 483, 485, 489 c.p.*

Gruppo 2: si occupa di

- *Delitti contro la personalità individuale;*
- *Delitti contro la libertà personale, ad eccezione dei delitti di cui agli artt. da 605 a 609 c.p.;*
- *Delitti contro il matrimonio, delitti contro la morale familiare;*
- *Delitti contro l'assistenza familiare*
- *Delitto di cui all'art. 612 bis c.p.;*
- *Delitti in materia di prostituzione ex L. n. 58/72;*
- *Delitti di cui alla Legge n. 194/78 a tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.*

Gruppo 3: si occupa di

- *Art. 316 bis e art. 316 ter c.p.;*
- *Art. 631 e 632 se aggravati dal 639bis c.p., 633 se aggravato dal secondo comma o dal 639 bis, 634, Art. 635 cpv., 638 cpv., 640 comma secondo, 640 bis, 640/ter c.p., 640 quinquies, 642, 643, 644 e 644bis, art. 648 ad eccezione della ricettazione di veicoli ed assegni; 648 bis, 648 ter c.p.*
- *Art. 629 c.p. con riferimento agli esercizi commerciali;*
- *Reati contro la fede pubblica di cui al Capo I (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo), ad eccezione dell'art. 457 c.p.;*
- *Reati tributari di cui al D. L.vo 74/2000 e finanziari (D.Lgs 385/93 e dal D.Lgs 153/97);*
- *Reati societari e fallimentari;*
- *Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, ad eccezione dei reati di cui agli artt. 515 e 516 c.p.;*

- *Art. 55 d.lgs. 351/2007 e disposizioni in materia di riciclaggio;*
- *Art. 624 c.p. per reati inerenti a furti di rame e metalli;*
- *Reati di estorsione, quando commessi in danno di esercenti attività economiche e sociali.*

Gruppo 4: *si occupa di*

- *Reati in materia di tutela ambientale (inquinamento da rifiuti, aeriforme, idrico, acustico ed elettromagnetico, vincoli paesaggistico ambientali, tutela faunistica, bracconaggio, etc.);*
- *Reati in materia urbanistica ed edilizia (lottizzazioni, costruzioni e rifacimenti abusivi) ed esecuzione provvedimenti demolitori;*
- *Delitti in materia di immigrazione clandestina di cui al D. Lgs 286/98; art. 645 c.p., ad eccezione dei delitti assegnati direttamente al Gruppo Immigrazione Clandestina.*

Gruppo 5: *si occupa di*

- *Reati contro lo personalità dello Stato (da art. 241 c.p. ad art. 313 c.p.) e reati in materia di eversione e terrorismo anche internazionale (L. nr. 438/01) o aggravati dalla finalità di terrorismo ed eversione;*
- *Reati contro la fede pubblica di cui al Capo IV (della falsità personale), ad eccezione dell'art. 494 c.p.;*
- *Reati contro la persona, ad eccezione dei delitti lo cui competenza è attribuita al giudice di pace e di quelli contro la personalità individuale e contro la libertà personale attribuiti al gruppo 2 (quindi, restano attribuiti al gruppo 5 i delitti di cui agli artt. 582 c.p. quando sussistono le aggravanti di cui agli artt. 583 o 585; 590, quando procedibile d'ufficio; 591 e 593; da 605 a 609 c.p.;*
- *Delitti contro la libertà morale, previsti dagli artt. 611 e 613 c.p., ad eccezione di quello previsto dall'art. 612bis c.p.;*
- *Reati commessi col mezzo della stampa;*
- *Reati contro l'ordine pubblico (Libro II°, Tit. V° codice penale limitatamente alle ipotesi di cui agli artt. 415, 419, 420 e 421 e leggi speciali);*
- *Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II°, dal capo I° al capo III° codice penale: da art. 422 ad art. 452 c.p.*
- *Delitti contro lo stato di famiglia (artt. da 566 a 568 c.p.);*
- *Delitti contro l'inviolabilità del domicilio (ad eccezione dell'art. 614 c.p.) e contro l'inviolabilità dei segreti;*
- *Reati in materia informatica (da art. 615 bis ad art. 615 quinquies c.p.; da art. 635/bis a 635 quinquies c.p.);*

- *Codice in materia di protezione dei dati personali; (D. L.vo 30/06/2003 Nr.196);*
- *Reati in materia di tutela del lavoro, dell'igiene e della salute (antinfortunistica, spaccio di farmaci, alimenti e materiali adulterati) se non attribuiti alla Sezione Affari Semplici;*
- *Reati contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti (Libro II°, Tit. IV° codice penale).*

Gruppo DDA Area 1: *si occupa di*

- *Trattazione dei procedimenti per i reati di cui all'art. 416 bis. c.p. o aggravati dalla circostanza di cui all'art. 7 del D.L. n. 152/1991 posti in essere dalle organizzazioni di tipo mafioso denominate clan Cappello, Cursoti, Sciuto, Laudani e da ogni altro sodalizio mafioso non inserito in Cosa Nostra o ad esso organicamente collegato.*
- *L'area si suddivide in due sottogruppi, competenti rispettivamente per i reati posti in essere nella provincia di Catania e per quelli posti in essere nelle province di Siracusa e Ragusa.*

Gruppo DDA Area 2: *si occupa di*

- *Trattazione dei procedimenti per i reati di cui all'art.416 bis. C.p. o aggravati dalla circostanza di cui all'art. 7 del D.L. n. 152/1991 posti in essere da "famiglie" di Cosa Nostra o da gruppi ad essa collegati come il clan Mazzei operanti in Catania, Caltagirone, Niscemi o qualsiasi altro territorio del distretto.*

Gruppo Misure di Prevenzione: *si occupa di*

- *Trattazione delle misure di prevenzione semplici e antimafia, comprese quelle patrimoniali.*

Sezione Affari Semplici: *si occupa di*

- *Trattazione dei procedimenti penali che si concludono in forma semplificata e standardizzata, cioè con procedure che non prevedono il processo penale ordinario (decreto penale, patteggiamento, procedimenti speciali:*
- *Art. 334 c.p. (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro)*
- *Art. 335 c.p. (violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro)*
- *Artt. 336-337 c.p. (violenza, minaccia e resistenza a un pubblico ufficiale)*
- *Art. 341 bis c.p. (Oltraggio a pubblico ufficiale)*
- *Art. 349 c.p. (violazione di sigilli)*
- *Art. 385 c.p. (evasione)*
- *Art. 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice)*

- *Art. 388 bis c.p. (violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo)*
- *Artt. 392-393 C.p. (esercizio arbitrario delle proprie ragioni)*
- *Art. 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)*
- *Art. 469 c.p. (contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione)*
- *Art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)*
- *Art. 482 c.p. in relazione all'art. 477 c.p. (falsità in certificati o autorizzazioni amministrative commessa dal privato)*
- *Art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)*
- *Art. 485 c.p. (falsità in scrittura privata)*
- *Art. 489 c.p. (uso di atto falso)*
- *Art. 494 c.p. (sostituzione di persona)*
- *Artt. 515-516 c.p. (frode nell'esercizio del commercio; vendita di sostanze alimentari non genuine)*
- *Art. 527 c.p. (atti osceni)*
- *Titolo IX bis delitti contro il sentimento per gli animali*
- *Art. 610 c.p. (violenza privata)*
- *Art. 612, 2° comma*
- *Artt. da 624 a 625 c.p. ad eccezione delle tipologie specificamente attribuite al gruppo 3*
- *Art. 648 c.p.*
- *Tutti i reati contravvenzionali previsti dal Libro III del codice penale*
- *Artt. 4, 20 ed altre violazioni L. 110/1975 (porto di armi bianche od oggetti atti ad offendere)*
- *Artt. 171-bis, 171-ter L. 633/1941 (protezione del diritto d'autore)*
- *Artt. 1021-1161-1231 Codice della Navigazione*
- *D. Lvo. 81/2008 (ed antecedenti legislativi in materia di sicurezza sul lavoro, (320/56, 626/94, 547/55, 494/96, 758/94, 164/56), non connessi a lesioni personali od omicidio colposi*
- *Tutti i reati contravvenzionali previsti dal codice della strada*
- *Violazioni alle Misure di Prevenzione di cui al TU n. 159/2011 Codice Antimafia*
- *Violazioni del TU della PS e del Regolamento*
- *Reati contravvenzionali in materia di alimenti*
- *Art. 4 ed altre violazioni L. 401/1989 (scommesse clandestine, divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive e reati connessi)*
- *Tutti i reati previsti dalla legge n. 219/2006 (medicinali destinati al consumo umano)*
- *Reati non espressamente attribuiti ad alcun gruppo di lavoro*

Gruppo Immigrazione Clandestina: si occupa di

- *Reati in materia di immigrazione clandestina di cui agli art. 416, comma 6° c.p. e 12 comma 1 lett. a), b) e d) D.Lgs. 286/1998*
- *Rappresenta un gruppo di lavoro misto tra DDA e Procura Ordinaria, al fine di trattare in maniera unitaria le diverse fattispecie legate all'immigrazione clandestina che configurano il delitto associativo.*

Risulta opportuno segnalare che nel corso di questi ultimi due anni alcune competenze sono state redistribuite tra i vari gruppi ed adattate in funzione delle esigenze organizzative ed investigative dell'Ufficio.

La composizione dei gruppi alla data del 1 Giugno 2015 era la seguente:

Figura 2. *Organizzazione dell'Ufficio per Gruppi di lavoro*

GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 1	1 Patanè Michelangelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2 Busacca Angelo Gabriele - Sostituto
	3 Scaminaci Giovannella - Sostituto
	4 Minicò Alessia – Sostituto
	5 Bisogni Marco – Sostituto
	6 Pasquale Pacifico – sostituto
	7 Santonocito Agata - Sostituto
	8 Vinciguerra Raffaella Agata - Sostituto
	9 Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 2	1 Scavo Marisa - Sostituto Procuratore - coordinatore
	2 Consoli Agata – Sostituto
	3 Garufi Laura – Sostituto
	4 Molè Rosaria – Sostituto
	5 Bisogni Marco – Sostituto
	6 Boscarino Iole – Sostituto
	7 Bonfiglio Martina – Sostituto
	8 Granata Anna – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 3	1 Natale Alessia – Sostituto - coordinatore
	2 Sorrentino Alessandro - Sostituto
	3 Tasciotti Alessandra - Sostituto
	4 Aliotta Fabrizio – Sostituto
	5 Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto
	6 Di Marco Monia – Sostituto
	7 Regolo Fabio – Sostituto
	8 Pacifico Pasquale – Sostituto
	9 Grosso Valentina - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 4	1 Toscano Giuseppe - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2 Serpotta Vincenzo - Sostituto
	3 Busacca Angelo Gabriele - Sostituto
	4 Vinciguerra Raffaella Agata - Sostituto
	5 Garufi Laura – Sostituto

	6	Brugaletta Angelo - Sostituto
	7	Sorrentino Alessandro - Sostituto
	8	Di Marco Monia – Sostituto
	9	Boscarino Iole – Sostituto
	10	Bisogni Marco – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 5	1	Toscano Giuseppe - Procuratore Aggiunto - Coordinatore
	2	Papa Renato – Sostituto
	3	Consoli Agata – Sostituto
	4	Brugaletta Angelo - Sostituto
	5	Molè Rosaria – Sostituto
	6	Regolo Fabio – Sostituto
	7	Bonfiglio Martina – Sostituto
	8	Granata Anna – Sostituto
	9	Camerano Francesco
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DDA - Area 1	1	Bertone Amedeo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Barrera Antonella - Sostituto
	3	Musella Assunta - Sostituto
	4	Ursino Andrea – Sostituto
	5	Sincero Valentina - Sostituto
	6	La Rosa Alessandro – Sostituto
	7	Laudani Barbara Tiziana – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DDA - Area 2	1	Zuccaro Carmelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Gennaro Giuseppe - Sostituto
	3	Fanara Antonino - Sostituto
	4	Sturiale Giuseppe
	5	Liguori Rocco – Sostituto
	6	Bonomo Andrea - Sostituto
	7	Trovato Lina – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO MISURE PREVENZIONE	1	Patanè Michelangelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Fanara Antonino - Sostituto
	3	Scaminaci Giovannella - Sostituto
	4	Santonocito Agata - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO SEZIONE AFFARI SEMPLICI	1	Serpotta Vincenzo - Sostituto Procuratore - coordinatore
	2	Minicò Alessia – Sostituto
	4	Tasciotti Alessandra - Sostituto
	5	Aliotta Fabrizio – Sostituto
	6	Sturiale Giuseppe - Sostituto
	GRUPPO DI LAVORO	
GRUPPO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	1	Zuccaro Carmelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Serpotta Vincenzo - Sostituto
	3	Bonomo Andrea - Sostituto
	4	Liguori Rocco – Sostituto
	5	Di Marco Monia – Sostituto
	6	Musella Assunta - Sostituto
	7	Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto

Fonte dati: PT_08 – Organizzazione ufficio

E' opportuno rappresentare fin d'ora che il nuovo Progetto Organizzativo, in vigore dall'1 luglio 2015 per il triennio 2015-2018, ha in parte modificato tale assetto introducendo alcune significative innovazioni che di seguito si elencano:

- rideterminazione della composizione numerica dei gruppi sulla base dell'analisi dei flussi;
- ulteriori modifiche delle fattispecie di reato assegnate ai gruppi di lavoro sulla base dell'analisi dei flussi e della necessità o meno di assicurare una specializzazione nella trattazione dei fascicoli;
- accorpamento dei gruppi 4 e 5 in un unico gruppo 4 coordinato da due magistrati coordinatori, uno per ogni microarea di specializzazione (ex gruppo 4 ed ex gruppo 5), sotto la direzione di un Procuratore Aggiunto;
- istituzione di n. 2 magistrati coordinatori dei Reati a Distribuzione Diffusa, nei quali sono confluite ulteriori fattispecie di reato dagli altri gruppi di lavoro (ad es. omicidi colposi con violazione delle norme sulla circolazione stradale e reati in materia di immigrazione non attribuiti al gruppo specializzato);
- assegnazione dei magistrati coordinatori dei VPO e dei magistrati coordinatori del Gruppo 3 e dei Reati a Distribuzione Diffusa ad un solo gruppo di lavoro ulteriore rispetto a quello coordinato, con conseguente redistribuzione interna dei sostituti nei vari gruppi.

Nel settembre 2016, inoltre, con l'insediamento del nuovo Procuratore della Repubblica – dott. Carmelo ZUCCARO – il progetto organizzativo è stato ulteriormente modificato attraverso l'introduzione di Dipartimenti all'interno dell'ufficio (e dei quali si darà conto nel bilancio sociale 2016).

3.2 Struttura Amministrativa

L'attuale organizzazione amministrativa della Procura della Repubblica di Catania è costituita da un totale di 143 risorse ufficialmente in forza all'Ufficio, così distribuite:

Figura 3. *Personale Amministrativo effettivo presso la Procura di Catania al 31/12/2015*

PERSONALE AMMINISTRATIVO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	DIFFERENZA	%SCOPERTURA
Dirigente Amministrativo	1	1	0	0,0%
Direttore Amministrativo	11	7	4	36,4%
Funzionario Contabile	1	0,5	0,5	50,0%
Funzionario Giudiziario	26	13	13	50,0%
Cancelliere	42	42	0	0,0%
Assistente Giudiziario	30	21	9	30,0%
Assistente Informatico	2	1	1	50,0%
Contabile	1	0	1	100,0%
Operatore Giudiziario	39	27	12	30,8%
Conducente di automezzi	17	12	5	29,4%
Ausiliario	14	14	0	0,0%
Totale	184	139	42	34,2%

Fonte dati: PT_01 – Situazione personale



L'attuale organico amministrativo in forza presso la Procura di Catania presenta una significativa differenza rispetto alla pianta organica approvata dal Ministero, con una scoperta di 42 unità, pari ad un tasso percentuale di scoperta del 22,8%.

Entrando maggiormente in dettaglio, si continua a registrare una costante emorragia di personale che è, evidentemente, costante nel corso degli anni a causa del ridotto arrivo di nuove unità a fronte della fuoriuscita del personale per pensionamenti.

3.3 La Polizia Giudiziaria

Per l'attività di indagine il pubblico ministero (PM) si avvale dalla collaborazione delle forze di polizia, che dipendono direttamente dalla Procura e che assumono la funzione di Polizia Giudiziaria (P.G.).

Pertanto, oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Tali forze operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono le attività investigative che vengono loro delegate, ricevendo notizia dei reati, ricercandone gli autori, assicurando le fonti di prova e svolgendo un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM.

Presso la Procura della Repubblica di Catania sono costituite sette aliquote della sezione di PG:

- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Polizia Municipale
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Forestale Regionale
- Capitaneria di Porto

Le aliquote di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza operano in tutti i campi d'indagine, curando direttamente gli accertamenti per le diverse tipologie di reato e/o interagendo con la polizia giudiziaria esterna oltre che con i sostituti. Per i reati economico-finanziari l'aliquota della Guardia di Finanza fornisce un contributo qualificato da esperienze specialistiche.

L'aliquota di Polizia Municipale si occupa prevalentemente delle indagini sull'abusivismo edilizio e della tutela del territorio. Le Sezioni della Capitaneria di Porto e della Guardia Forestale sono particolarmente impegnate nella materia ambientale: l'una con particolare riferimento ai reati connessi con l'attività portuale e la navigazione; l'altra con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente.

Figura 4. *Aliquote di Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura di Catania*

ALIQUOTE DI PG	Ufficiali di PG	Agenti di PG	TOTALE
Carabinieri	38	19	57

Polizia di Stato	38	18	56
Guardia di Finanza	19	9	28
Polizia Municipale	1	5	6
Corpo Forestale dello Stato	3	4	7
Corpo Forestale Regionale	1	2	3
Capitaneria di Porto - Guardia Costiera	1	1	2
TOTALE ORGANICO DI PG	101	58	159

4. LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE PENALE

Nelle pagine che seguono vengono riportati i dati relativi alle attività espletate dalla Procura di Catania nel corso del 2015.

La tabella che segue mostra i flussi relativi all'attività del PM nel corso delle indagini preliminari e suddivisi nelle seguenti categorie:

- Procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (Modelli 21),
- Procedimenti penali contro autori ignoti (Modelli 44)
- Atti non costituenti notizia di reato (Modelli 45)
- Notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (Modelli 21 bis).

Vengono poi riportati i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) ed esauriti (definiti) durante l'anno, ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali)

Figura 5. Sintesi attività in materia penale – Procura Ordinaria

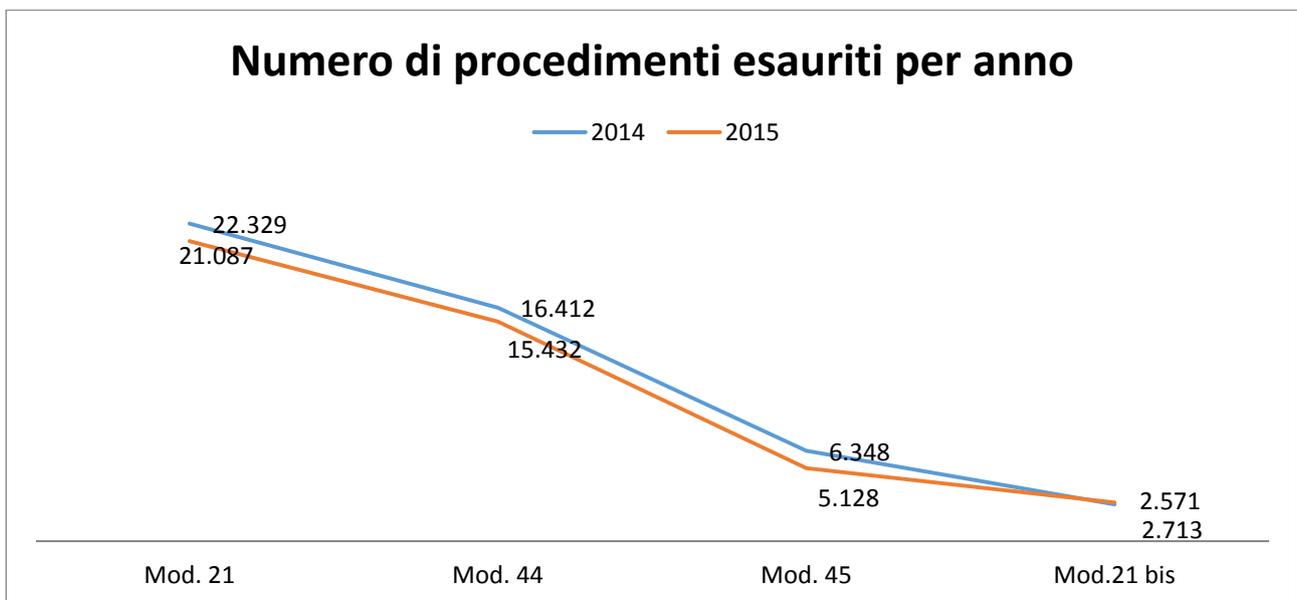
ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2014	2015	Differenza	Variazione%
Pendenti all'inizio del periodo	29.483	25.837	3.646	12,4
notizie di reato con autore identificato (Mod.21)	19.184	18.215	- 269	- 5
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	7.362	5.057	- 2.305	- 31
atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	1.168	884	- 284	- 24
notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (Mod 21 bis)	1.769	1.681	- 88	-5
Sopravvenuti nel periodo	43.279	45.628	2349	5
notizie di reato con autore identificato (Mod.21)	20.443	19.972	- 471	- 2
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	14.247	16.840	2.593	18
atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	6.041	6.497	456	7
notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (Mod 21 bis)	2.548	2.319	- 229	-9
Esauriti nel periodo	47.660	45.559	- 2.101	- 4
notizie di reato con autore identificato (Mod.21)	22.329	21.087	- 1.242	- 6
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	16.412	15.908	- 504	- 3
atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	6.348	5.851	- 497	-8
notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (Mod 21 bis)	2.571	2.713	-142	-5
Pendenti alla fine del periodo	25.102	25.902	800	3,2

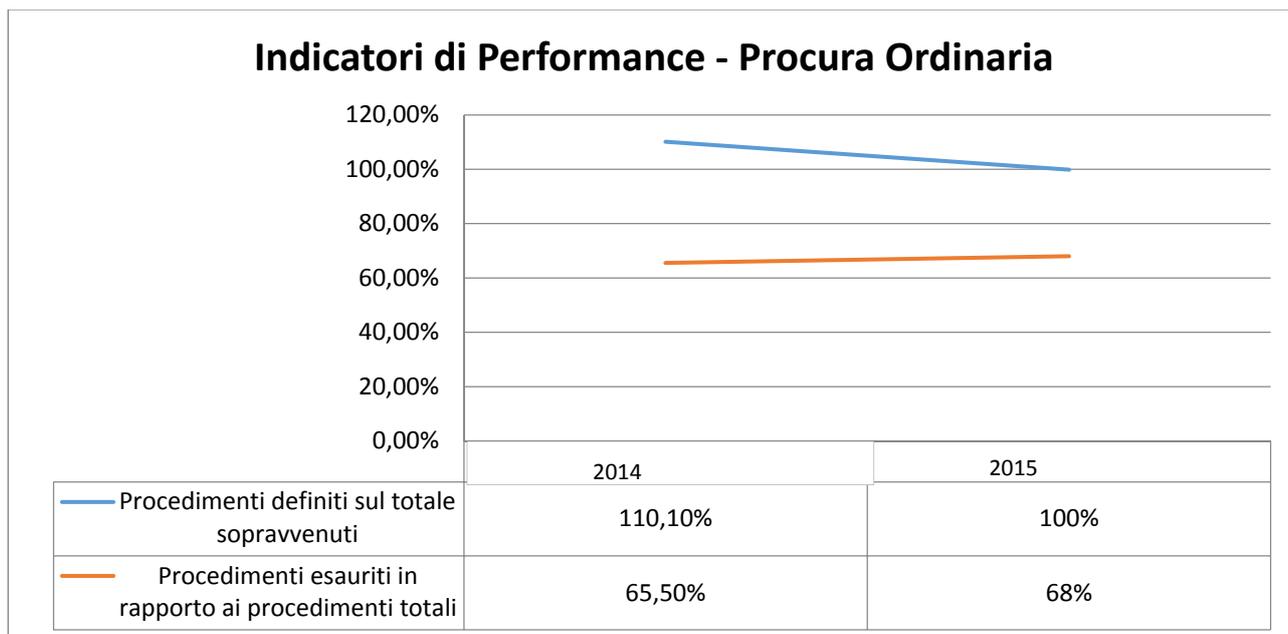
notizie di reato con autore identificato (Mod.21)	17.298	17.100	-198	-1
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	5.197	5.985	788	15
atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	861	1.530	669	77
notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (Mod 21 bis)	1.746	1.287	-459	-26

Anche per il 2015 Il valore dei procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti (il cosiddetto Indice di Ricambio) risulta complessivamente pari al 100%, e le pendenze relative ai procedimenti contro soggetti noti continuano costantemente a diminuire.

La percentuale dei procedimenti esauriti rispetto ai procedimenti ha avuto una costante crescita, passando dal 65,6% del 2014 al 67% del 2015.

Figura 6. *Procedimenti esauriti per anno*





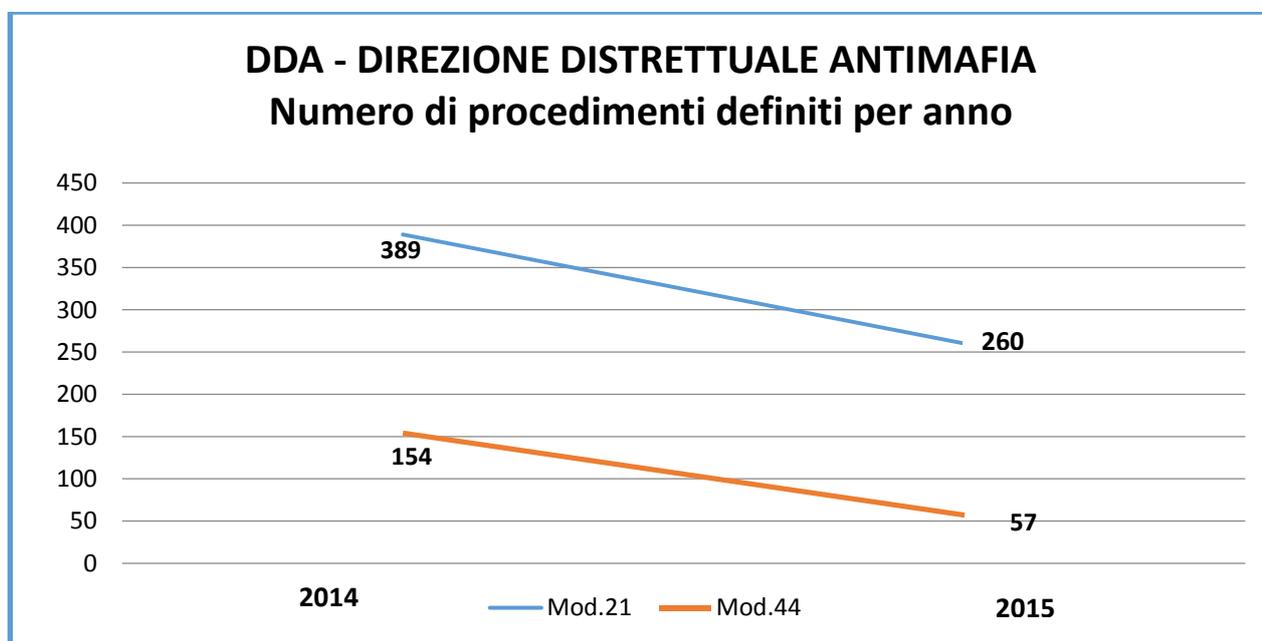
Direzione Distrettuale Antimafia

La Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) si occupa delle indagini che riguardano specificamente la presenza sul territorio di associazioni di stampo mafioso (art. 416 bis c.p.), dei reati comuni connessi con il fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso (aggravante ex art. 7 d.l. 152/91), delle associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90) nonché dei delitti di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani (artt. 600 c.p., 601 c.p., 602 c.p.). Alla stregua di quanto sopra riportato con riferimento all'attività della Procura Ordinaria, anche per la DDA viene presentato un quadro di dettaglio dei procedimenti registrati nel corso del 2015.

Figura 7. Sintesi attività della Direzione Distrettuale Antimafia

DDA - ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2014	2015	Differenza	Variazione %
Pendenti all'inizio del periodo	701	669	-32	- 5,6
notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	540	558	18	3
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	161	111	-50	-31
Sopravvenuti nel periodo	511	407	-104	-20
notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	407	313	-94	-24
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	104	94	-10	-10
Esauriti nel periodo	543	317	-226	-42
notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	389	260	-129	-33
notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	154	57	-97	-63
Pendenti alla fine del periodo	669	759	90	13
notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	558	611	53	18

notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	111	148	37	4
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	106.3%	77.8%		
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	- 4.6%	13.5%		



4.1 Procedimenti penali – dati statistici (dettaglio)

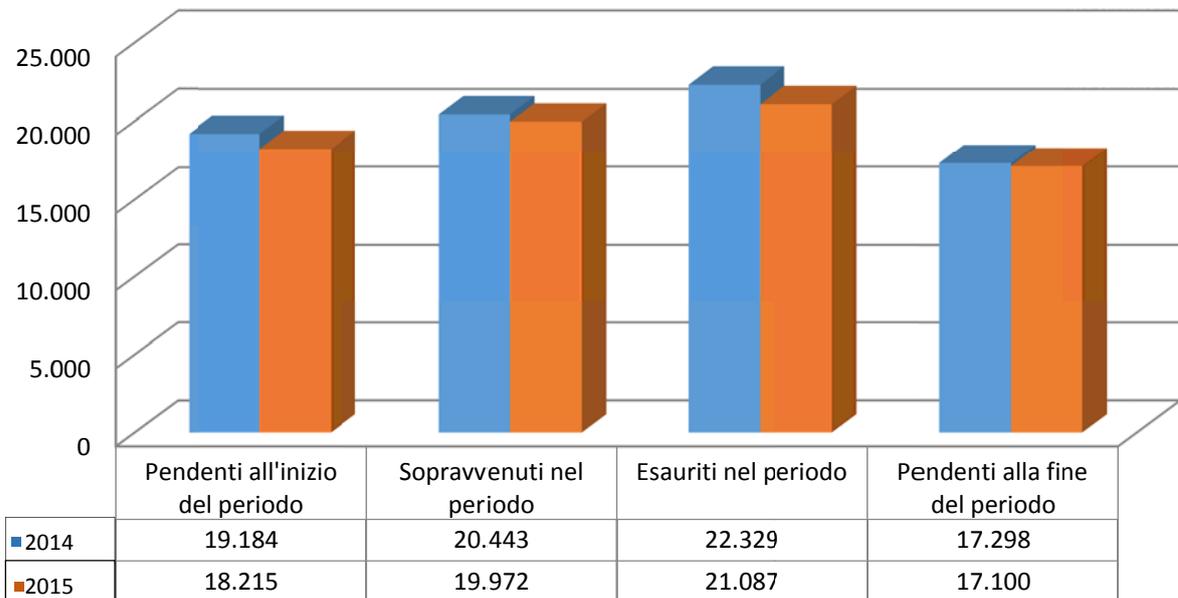
4.1.1 Notizie di reato contro noti

Le notizie di reato contro noti, iscritti nel registro Modelli 21, riguardano le segnalazioni di reato per le quali risulta individuato il nome del presunto autore fin dall'origine oppure a seguito di indagini effettuate nell'ambito di procedimenti originariamente iscritti contro ignoti (modello 44).

Figura 8 Notizie di reato con autore noto (Mod. 21)

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE NOTO (Mod. 21)	2014	2015	Differenza 2014-2015	Variazione %
Pendenti all'inizio del periodo	19.184	18.215	969	-6
Sopravvenuti nel periodo	20.443	19.972	471	-3
Esauriti nel periodo	22.329	21.087	1.242	-6
Pendenti alla fine del periodo	17.298	17.100	198	-2

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)



Il dato statistico relativo ai procedimenti penali contro noti evidenzia una costante tendenza di miglioramento delle performance nel corso del periodo 2014-2015, con una graduale riduzione del numero delle pendenze di fine anno.

L'analisi dei procedimenti iscritti nel registro delle notizie di reato contro noti, riportata nella tabella seguente, consente di ottenere una lettura più specifica dell'attività definitiva, con particolare riferimento alla comparazione del dato relativo alle richieste di azione penale con il dato relativo alle richieste di archiviazione.

Nella tabella seguente viene inoltre dettagliata l'attività definitiva in funzione delle diverse tipologie di provvedimento.

Figura 9 Dettaglio attività di definizione per provvedimento in materia penale – Noti

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE - NOTI	2014	2015	Differenza	Variazione
			2014-2015	%
INVIO AL GIP/GUP				
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	1.460	1.622	-162	12
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art 408)	3.819	3.228	591	-16
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	37	25	12	-33
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	775	845	-70	-10
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	37	45	-8	22
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	621	394	227	-37
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n. 479/99 per monocratico)	1.335	1.655	-320	24
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt. 459)	5.709	4.870	839	-15
Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	448	415	33	-8
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art. 444)	70	59	11	
Con richiesta di sentenza (ex art. 129)	2	0	2	0
INVIO AL TRIBUNALE				
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	829	824	5	1
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	5.030	5.241	-211	5
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE				
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	0	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0	0

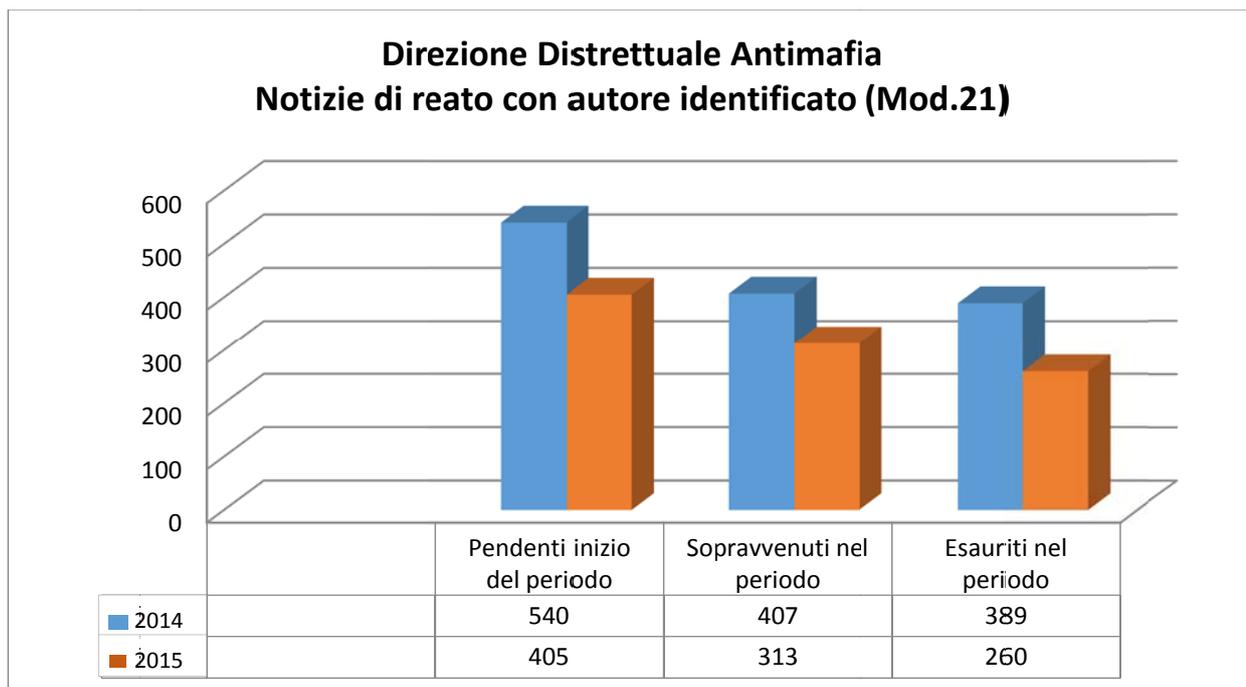
Direzione Distrettuale Antimafia

La tabella che segue evidenzia i dati statistici relativi all'attività svolta dalla Direzione Distrettuale Antimafia negli ultimi due anni.

Figura 10 Direzione Distrettuale Antimafia: Notizie di reato con autore noto (Mod. 21)

DDA - NOTIZIE DI REATO CON AUTORE NOTO (Mod. 21)	2014	2015	Differenza	Variazione
			2014-2015	%
Pendenti inizio periodo	540	405	135	-25
Sopravvenuti nel periodo	407	313	94	-24
Esauriti nel periodo	389	260	129	-34
Pendenti a fine periodo	558	458	100	-18

Fonte dati: Modello M313PU



I grafici evidenziano una rilevante diminuzione di procedimenti sopravvenuti nel 2015, determinando, pertanto, un calo dei procedimenti definiti nel periodo.

Attività dei gruppi di lavoro

Come già evidenziato, i magistrati della Procura di Catania sono assegnati a Gruppi di Lavoro specializzati nelle indagini relative a fattispecie di reato poste a tutela di interessi tendenzialmente omogenei in ragione dell'opportunità di applicare metodologie investigative uniformi e coordinate. Nelle tabelle che seguono viene riportata la suddivisione dei procedimenti iscritti nell'anno 2015 per i differenti gruppi di lavoro, con individuazione delle assegnazioni per singolo gruppo e singola tipologia di reato.

Figura 11 Numero procedimenti iscritti al registro noti suddivisi per gruppi di lavoro

Gruppi di lavoro Mod. 21	2014	2015	Differenza	Variazione %
DDA	407	313	94	24
G1	986	697	289	29,3
G2	1.543	1.664	-121	-8
G3	1.948	1.383	565	29
G4	897	1.016	-119	-13,2
G5	1.093	610	483	44
RDD	2.974	3.384	-410	-14
SAS	9.603	7.865	1.738	18
TOTALE COMPLESSIVO	20.443	18.927	1.516	7,4

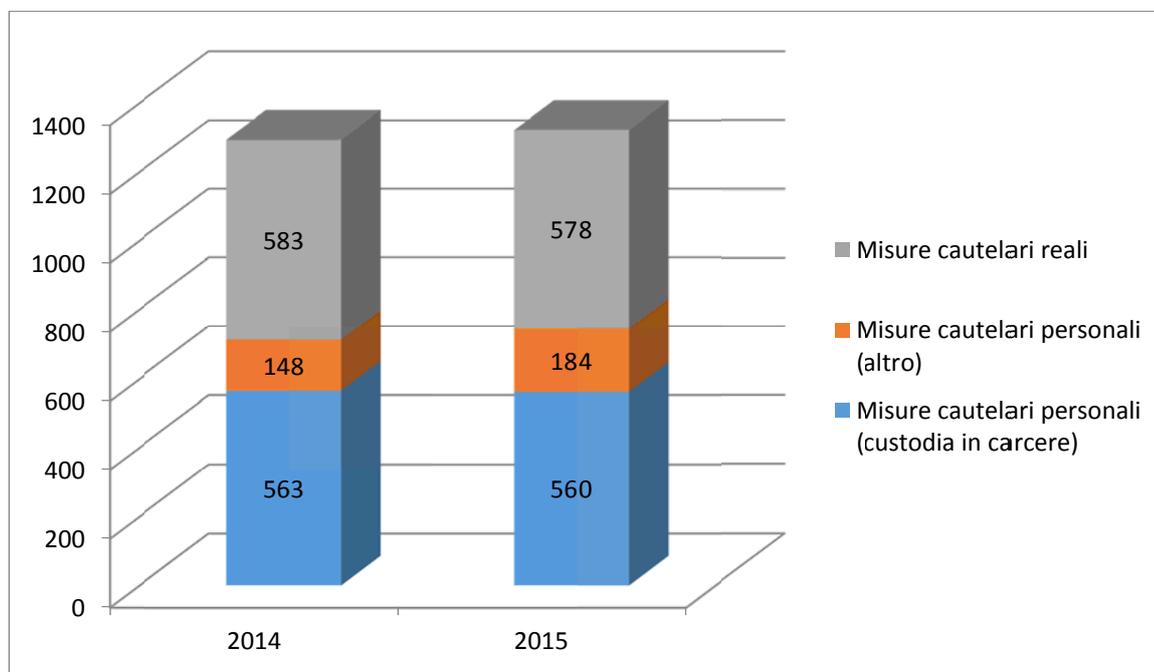
Misure cautelari

L'analisi dei dati relativi alle richieste di emissione di misure cautelari, personali e reali, è particolarmente indicativa dell'impatto dell'attività della Procura sul territorio di competenza, trattandosi di provvedimenti provvisori e immediatamente esecutivi che impediscono l'aggravamento delle conseguenze del reato o la commissione di ulteriori reati.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le richieste presentate al Giudice per le Indagini Preliminari nel corso degli ultimi due anni, sia complessivamente sia con riferimento ai singoli gruppi di lavoro.

Figura 12 Richieste di misura cautelare

MISURE CAUTELARI		
MISURE CAUTELARI PERSONALI	2014	2015
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art. 285)	563	560
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare o domiciliare o in luogo di cura (artt. 284 - 286)	148	184
MISURE CAUTELARI REALI		
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	583	578
Totale misure cautelari	1.294	1.322



I dati statistici mostrano un aumento delle richieste nel 2015.

Figura 13 Richieste di misura cautelare per gruppi di lavoro

GRUPPO	2014	2015
D.D.A.	69	78
G1	5	10
G2	118	103
G3	23	26
G4	32	30
G5	-	-
R.D.D.	252	214
S.A.S.	66	41
ALTRO	124	218
TOTALE	711	746

Fonte dati: Elaborazioni interne Procura di Catania

Tipologia e durata dei procedimenti penali

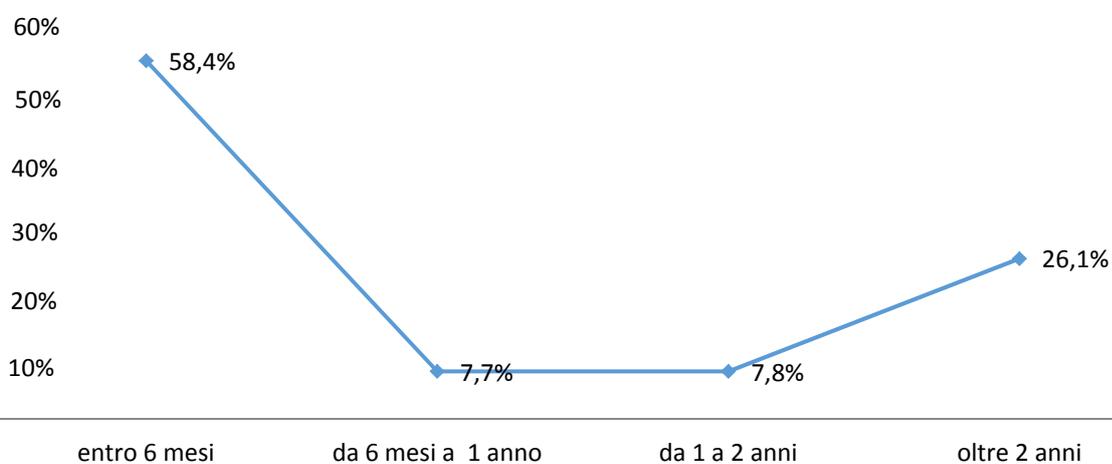
La tabella n. 15 riporta i procedimenti esauriti nel corso degli ultimi due anni, suddivisi per durata e tipologia, consentendo di evidenziare la tempestività dell'attività definitoria dell'Ufficio.

Figura 14 Procedimenti esauriti noti, anni 2014-2015

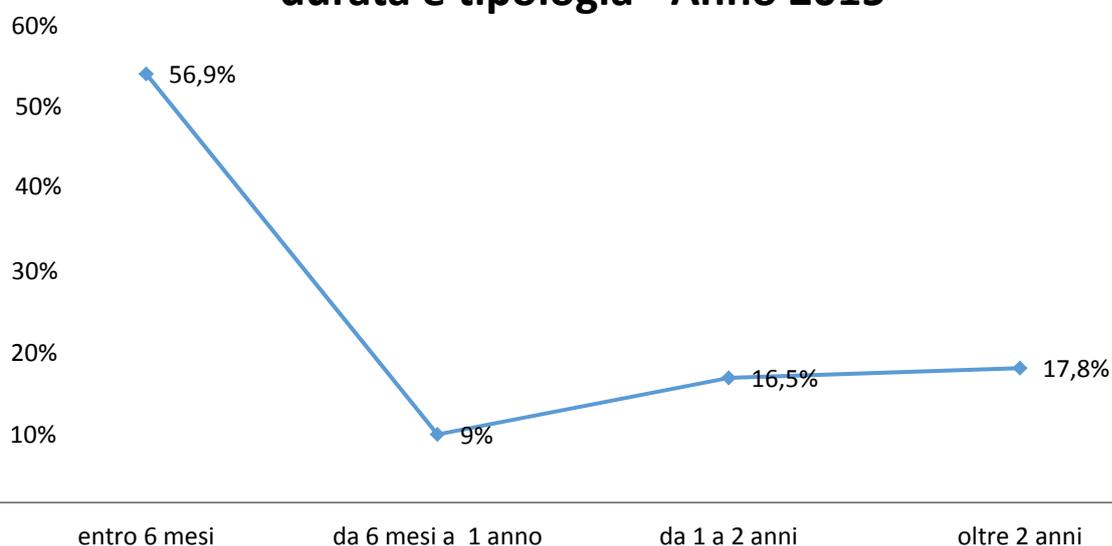
DURATA	RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE		ESERCIZIO AZIONE PENALE		ALTRE RICHIESTE DEFINITORIE		TOTALE	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Entro 6 mesi	4.181	4.021	7.598	6.529	1.262	1.444	13.041	11.994
Da 6 mesi a 1 ann	551	706	1.227	1.063	97	108	1.875	1.877
da 1 a 2 anni	557	510	2.141	2.918	97	47	2.795	3.475
Oltre 2 anni	1.866	1.117	2.563	2.554	187	70	4.618	3.741
Totale	7155	6.354	13531	13.064	1.643	1.669	22.329	21.087
Durata media	438	337	377	397	198	101	382	355

I dati sulla durata media dei procedimenti evidenziano un decremento rispetto. Il numero di procedimenti ultra-biennali esauriti mostra una lieve flessione rispetto all'aumento registrato nel 2014 dovuta al progressivo esaurimento degli stessi.

Procedimenti penali esauriti suddivisi per duratura e tipologia - Anno 2014



Procedimenti penali esauriti suddivisi per duratura e tipologia - Anno 2015



4.1.2 Notizie di reato contro ignoti

Le notizie di reato contro ignoti (registro dei Modelli 44) riguardano i procedimenti instaurati nei confronti di soggetti non ancora identificati dalla Polizia Giudiziaria al momento della presentazione della Comunicazione di Notizia di Reato.

Figura 15 Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE IGNOTO (Mod. 44)	2014	2015	Differenza 2014-2015	Variazione %
Pendenti all'inizio del periodo	7.362	5.057	2.305	-32
Sopravvenuti nel periodo	14.247	16.840	-2.593	19
Esauriti nel periodo	16.412	15.908	504	-4
Pendenti alla fine del periodo	5.197	5.989		

Fonte dati: Modello M313PU

La tendenza registrata negli ultimi 2 anni per i procedimenti a Modello 44 rispecchia l'analogo trend già visto per i procedimenti iscritti nel Modello 21, con una riduzione del numero delle pendenze di fine anno passate dalle 7.362 ad inizio periodo alle 5.989 pendenze residue alla fine del 2015. La variazione dei pendenti tra inizio anno e fine assume valore positivo, passando dal -0,29% nel 2014 al 18% nel 2015.

Il numero delle definizioni è diminuito del 4%, passando dalle 16.412 nel 2014 alle 15.908 nel 2015.

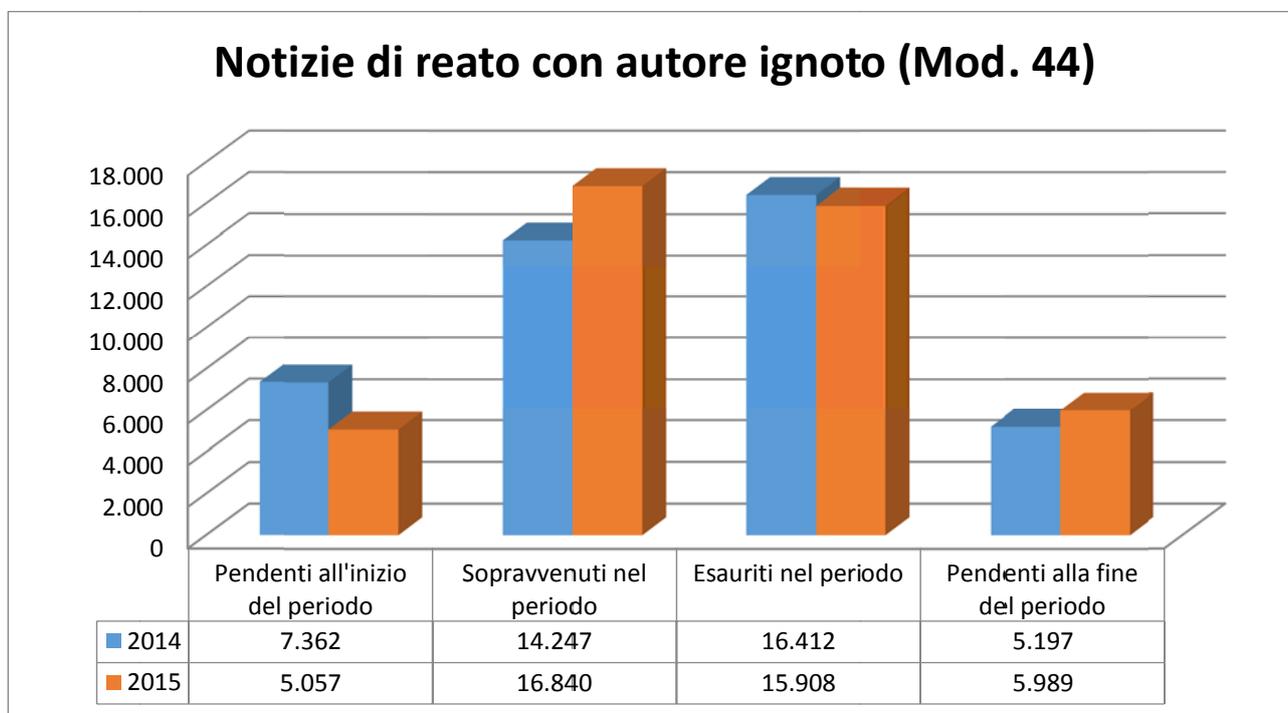


Figura 16 Attività di definizione in materia penale – Ignoti

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE - IGNOTI	2014	2015
Procedimenti passati al altro modello (registro)	1.466	1.572
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art. 54 e cc. c.p.p.)	266	384
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art.17)	1.040	113
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	97	215
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408)	72	45
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	11	10
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	38
Con richiesta di archiviazione per amnistia	16	38
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	13.376	13.503
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0	0

L'attività definitoria ha registrato un lieve rialzo delle richieste di archiviazione rispetto al 2014, passando dalle 13.376 alle 13.503 richieste nel 2015.

4.1.3 Atti non costituenti notizia di reato

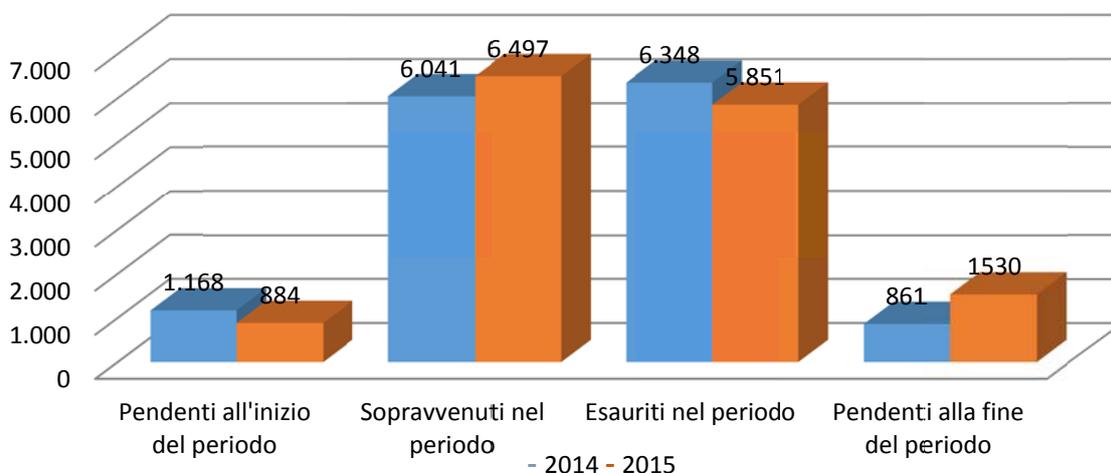
Gli atti non costituenti reato riguardano vicende *prima facie* non inquadrabili in una fattispecie di reato definita che danno luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 45 proprio per consentire lo svolgimento di limitate attività di indagine finalizzate essenzialmente ad accertare la sussistenza di un'ipotesi di reato che, all'esito di tali accertamenti preliminari, darà luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 21 o a modello 44.

Figura 17 Attività non costituenti notizia di reato con autore ignoto (Mod. 45)

ATTI NON COSTITUENTI NOTIZIA DI REATO (Mod.45)	2014	2015	Differenza 2014-2015	Variazione %
Pendenti all'inizio del periodo	1.168	884	284	-25
Sopravvenuti nel periodo	6.041	6.497	-456	8
Esauriti nel periodo	6.348	5.851	497	-8
Pendenti alla fine del periodo	861	1530		

Fonte dati: Modello M313PU

Attività non costituenti notizia di reato (Mod. 45)



4.1.4 Notizie di reato contro noti – Giudice di Pace

Per i reati di minore gravità specificamente indicati nel codice penale è competente il Giudice di Pace (GdP).

Le relative attività di indagine preliminare e le attività di udienza vengono svolte da componenti della magistratura onoraria, ovvero i Vice Procuratori Onorari, che operano sotto il coordinamento di pubblici ministeri della Procura Ordinaria specificamente incaricati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati le attività svolte dal PM davanti al Giudice di Pace, unitamente alla relativa attività definitiva ed alla suddivisione per durata e tipologia dei procedimenti

Figura 18 Attività del PM davanti al Giudice di Pace.

ATTIVITA' DEL PUBBLICO MINISTERO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE (Mod. 21 bis)	2014	2015
Pendenti all'inizio del periodo	1.769	1.681
Sopravvenuti nel periodo	2.548	2.319
Esauriti nel periodo	2.571	2.713
Pendenti alla fine del periodo	1.746	1.287

Attività PM davanti al Giudice di Pace (Mod. 21 bis)

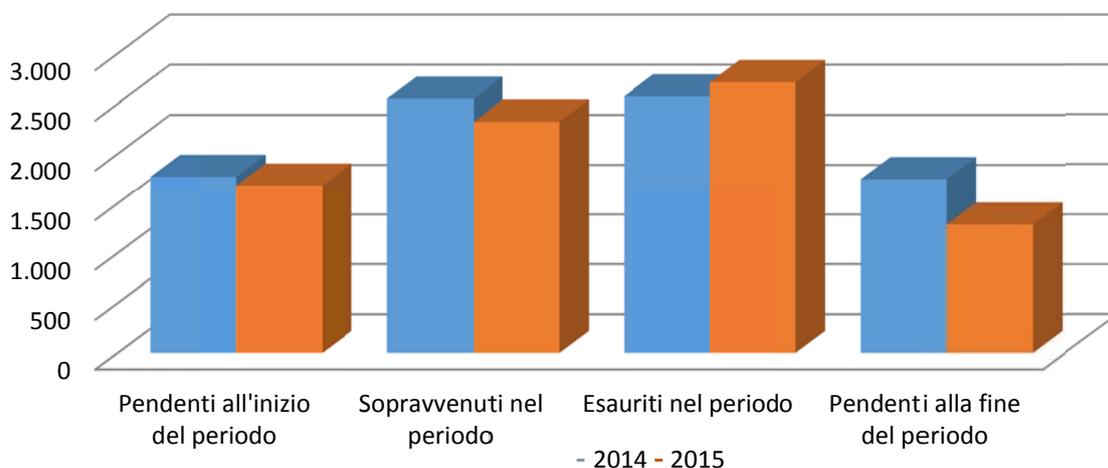


Figura 19 Attività di definizione in materia penale davanti al Giudice di Pace

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI	2014	2015
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	242	584
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	417	331
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	862	1.500
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	56	31

Figura 20 Procedimenti esauriti noti Giudice di Pace, anni 2014-2015

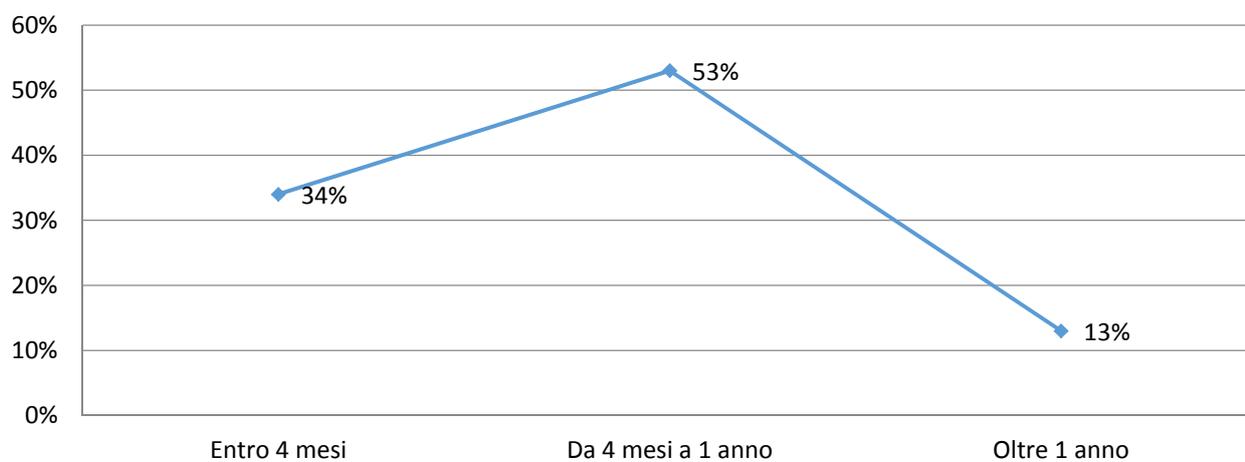
DURATA	RICHIESTE ARCHIVIAZIONE		ESERCIZIO AZIONE PENALE		ALTRE RICHIESTE DEFINITORIE		TOTALE	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Entro 4 mesi	766	843	54	44	71	47	891	934
Da 4 mesi a 1 anno	118	235	1.237	1.163	19	19	1.374	1.417
Oltre un anno	47	50	248	305	11	7	306	362
Totale	931	1.128	1.539	1.512	101	73	2.571	2.713
Durata media	157	95	266	296	252	138	227	208

Fonte dati: Modello M313PU

Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2014



Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2015



Dall'analisi dei dati presentati si evince come il numero dei procedimenti dinnanzi al Giudice di Pace siano stati tendenzialmente costanti. Si evidenzia un leggero aumento del numero dei procedimenti esauriti registrata nel corso del 2015, a fronte però di una riduzione della durata media del procedimento passata dai 227 giorni del 2014 ai 208 del 2015. .

4.2 Gli Affari Semplici

L'esigenza di una rapida definizione dei procedimenti a trattazione semplificata, ovvero i procedimenti per reati di minore gravità caratterizzati da indagini standardizzate, è stata affrontata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania con l'istituzione, nel Maggio

2012, della Sezione Affari Semplici (acronimo S.A.S.) secondo le linee fondamentali tracciate nel Progetto Organizzativo 2012/2014.

L'intuizione innovativa consiste nell'idea di creare un gruppo di lavoro reale, affidato ad una struttura autonoma ed autosufficiente rispetto alle diverse articolazioni amministrative dell'Ufficio, di cui fanno parte stabilmente quattro Sostituti Procuratori ed un Coordinatore. A tale gruppo di lavoro si affiancano i quattro cancellieri assegnati ai Sostituti Procuratori della SAS, due assistenti che si occupano di iscrivere le notizie di reato, un altro cancelliere ed alcuni agenti di Polizia Giudiziaria.

Ciò ha rappresentato un notevole salto di qualità in termini di efficienza rispetto al passato, quando i procedimenti per reati cd. "minori" facevano parte del cd "Gruppo 6", gruppo di lavoro meramente virtuale, e venivano distribuiti indistintamente a tutti i Sostituti.

I vantaggi di una Sezione Affari Semplici rispetto al sistema delle assegnazioni "a pioggia" dei fascicoli del "Gruppo 6" consistono principalmente:

- ✓ nell'uniformità della trattazione e dei tempi di definizione dei procedimenti;
- ✓ nella concentrazione in una struttura autonoma di oltre il 40% del carico di lavoro dell'intera Procura della Repubblica, con conseguente diminuzione del carico per gli Uffici dei Sostituti non inseriti nella S.A.S.;
- ✓ nella possibilità di realizzare protocolli investigativi basati su una concreta e continua collaborazione con la polizia giudiziaria dislocata sul territorio e con gli Enti pubblici che rappresentano le principali fonti di notizie di reato (Inps, Enel, Ispettorato del Lavoro ecc.).

Appare evidente come la S.A.S. non costituisca unicamente un modulo organizzativo finalizzato all'efficiente e rapida definizione di procedimenti a trattazione semplificata ma un tavolo di lavoro aperto alla sperimentazione di meccanismi innovativi di gestione del fascicolo, anche con l'ausilio di strumenti informatici, nella prospettiva di renderli applicabili ad altre tipologie di reato che richiedono indagini seriali.

I reati di competenza della S.A.S. sono stati individuati specificamente nel Progetto Organizzativo 2012/2014, che ha regolato anche i criteri di distribuzione dei fascicoli in caso di connessioni tra reati attribuiti alla S.A.S. e reati attribuiti ai gruppi specializzati.

Dopo una prima fase incentrata sulla necessità di stabilizzare il funzionamento della struttura, le attribuzioni della S.A.S. sono state successivamente ampliate fino a ricomprendere i fascicoli incamerati dal pubblico ministero di turno per gli affari urgenti ed iscritti per reati di competenza della S.A.S., ad eccezione dei fascicoli nei quali il sostituto di turno ha richiesto la convalida di arresti in flagranza effettuati dalla polizia giudiziaria.

Obiettivo prioritario della "Sezione Affari Semplici" è quello di garantire una trattazione rapida di tutti i procedimenti aventi ad oggetto notizie di reato che comportano procedure di indagine e di definizione semplificate. Al suo interno, la Sezione è articolata in quattro organi: la Segreteria, i Magistrati, i Vice Procuratori Onorari e il personale di polizia giudiziaria.

Annualmente la S.A.S. tratta oltre 9.000 procedimenti all'anno. A fronte di un tale dato numerico, si è deciso che l'unica strada percorribile per garantire il raggiungimento dell'obiettivo suindicato fosse quella di riunire in locali contigui tutto il personale (amministrativo, magistrati togati e onorari, polizia giudiziaria), in modo da garantire il necessario coordinamento delle varie fasi di iscrizione e definizione del fascicolo nonché la fluidità e celerità nelle procedure.

L'organizzazione della nuova 'Sezione' è basata su meccanismi automatici di funzionamento da attivare dal momento dell'iscrizione della notizia di reato fino alla definizione del procedimento. Tra questi riveste un ruolo decisivo per la trattazione rapida dei procedimenti l'implementazione di moduli investigativi "standardizzati" per tipologia di reato.

In quest'ottica di efficienza dell'azione del nuovo ufficio, è stato pertanto stilato un elenco di direttive destinato alla polizia giudiziaria operante sul territorio per individuare meccanismi standard di redazione di tutte le comunicazioni di notizie di reato contro noti destinate alla SAS. In tal senso rilevante è stata l'opera di confronto e sensibilizzazione con le Forze dell'Ordine, che ha portato notevoli benefici in termini di produttività e di qualità, reso possibile proprio attraverso il nuovo metodo di interlocuzione con le Forze dell'Ordine più celere ed efficace.

Alla Sezione sono stati addetti quattro magistrati togati, quattro onorari e la struttura amministrativa e di polizia giudiziaria dedicata.

Attualmente la sezione ha in carico più del 45% delle nuove notizie di reato che pervengono all'Ufficio. Il buon funzionamento della struttura consente di attribuire tempi certi ed omogenei alla gestione di procedimenti generalmente ritenuti di minore rilevanza ma che comunque hanno un notevole impatto sulla tutela delle ragioni dei singoli cittadini, impedendo il formarsi di disparità nella trattazione dei fascicoli che, visto il notevole carico di lavoro della Procura di Catania, necessariamente avvenivano.

Le fattispecie di reato trattate attualmente dalla Sezione Affari Semplici sono le seguenti:

- ✓ *Procedimenti penali che si concludono in forma semplificata e standardizzata, cioè con procedure che non prevedono il processo penale ordinario (decreto penale, patteggiamento, procedimenti speciali):*
- ✓ *Art. 334 c.p. (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro)*
- ✓ *Art. 335 c.p. (violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro)*
- ✓ *Artt. 336-337 c.p. (violenza, minaccia e resistenza a un pubblico ufficiale)*
- ✓ *Art. 341 bis c.p. (Oltraggio a pubblico ufficiale)*
- ✓ *Art. 349 c.p. (violazione di sigilli)*
- ✓ *Art. 385 c.p. (evasione)*
- ✓ *Art. 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice)*
- ✓ *Art. 388 bis c.p. (violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo)*

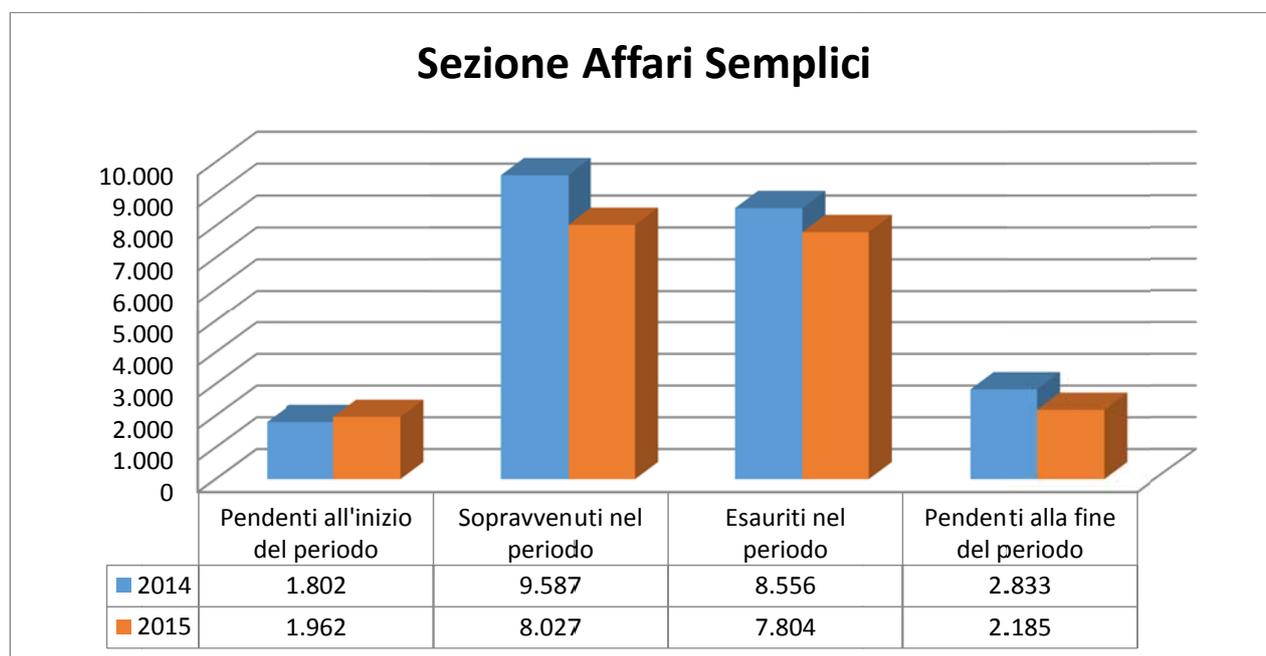
- ✓ Artt. 392-393 C.p. (esercizio arbitrario delle proprie ragioni)
- ✓ Art. 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)
- ✓ Art. 469 c.p. (contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione)
- ✓ Art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)
- ✓ Art. 482 c.p. in relazione all'art. 477 c.p. (falsità in certificati o autorizzazioni amministrative commessa dal privato)
- ✓ Art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)
- ✓ Art. 485 c.p. (falsità in scrittura privata)
- ✓ Art. 489 c.p. (uso di atto falso)
- ✓ Art. 494 c.p. (sostituzione di persona)
- ✓ Artt. 515-516 c.p. (frode nell'esercizio del commercio; vendita di sostanze alimentari non genuine)
- ✓ Art. 527 c.p. (atti osceni)
- ✓ Titolo IX bis delitti contro il sentimento per gli animali
- ✓ Art. 610 c.p. (violenza privata)
- ✓ Art. 612, 2° comma
- ✓ Artt. da 624 a 625 c.p. ad eccezione delle tipologie specificamente attribuite al gruppo 3
- ✓ Art. 648 c.p.
- ✓ Tutti i reati contravvenzionali previsti dal Libro III del codice penale
- ✓ Artt. 4, 20 ed altre violazioni L. 110/1975 (porto di armi bianche od oggetti atti ad offendere)
- ✓ Artt. 171-bis, 171-ter L. 633/1941 (protezione del diritto d'autore)
- ✓ Artt. 1021-1161-1231 Codice della Navigazione
- ✓ D. Lvo. 81/2008 (ed antecedenti legislativi in materia di sicurezza sul lavoro, (320/56, 626/94, 547/55, 494/96, 758/94, 164/56), non connessi a lesioni personali od omicidio colposi)
- ✓ Tutti i reati contravvenzionali previsti dal codice della strada
- ✓ Violazioni alle Misure di Prevenzione di cui al TU n. 159/2011 Codice Antimafia
- ✓ Violazioni del TU della PS e del Regolamento
- ✓ Reati contravvenzionali in materia di alimenti
- ✓ Art. 4 ed altre violazioni L. 401/1989 (scommesse clandestine, divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive e reati connessi)
- ✓ Tutti i reati previsti dalla legge n. 219/2006 (medicinali destinati al consumo umano)
- ✓ Reati non espressamente attribuiti ad alcun gruppo di lavoro

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i dati dei procedimenti trattati dalla Sezione Affari Semplici nel corso degli ultimi due anni.

Figura 21 Attività della Sezione Affari Semplici (SAS)

SEZIONE AFFARI SEMPLICI	2014	2015
Pendenti all'inizio del periodo	1.802	1.962
Sopravvenuti nel periodo	9.587	8.027
Esauriti nel periodo	8.556	7.804
Pendenti alla fine del periodo	2.833	2.185
Variazione dei pendenti	57,21%	11,34%

Fonte dati: Elaborazioni su dati Sezione Affari Semplici



I dati testimoniano come il flusso di procedimenti trattati dalla sezione SAS abbia subito un lieve ribasso pari a 8.027 procedimenti sopravvenuti nel corso del 2015. I pendenti tra inizio e fine anno subiscono una sostanziale diminuzione riscontrabile dai dati forniti, pari all'11,34%.

Lo scollamento dei dati pendenti alla fine del periodo 2014 ed all'inizio del 2015 è da attribuirsi ai procedimenti definiti nel 2014 ma annotati nel registro informatico durante il 2015.

4.3 Esecuzioni penali

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

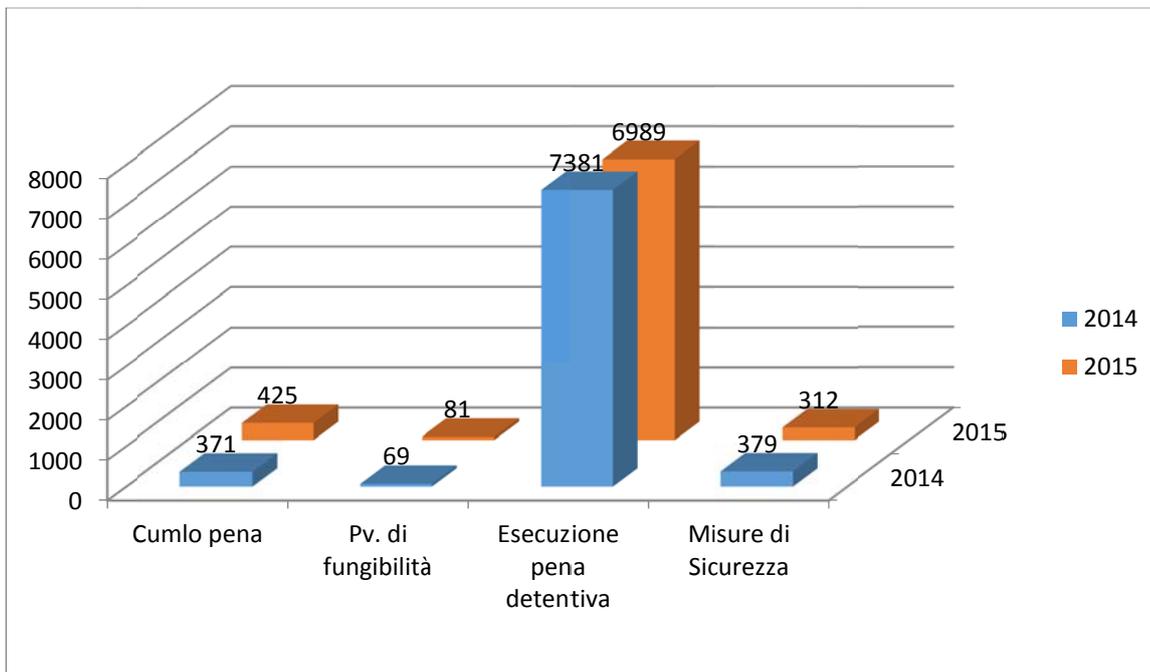
Il buon funzionamento dell'Ufficio Esecuzioni è fondamentale per l'efficienza dell'attività della Procura in quanto da esso dipende l'effettività della sanzione penale. Ritardi nell'iscrizione della definitività delle decisioni, nel calcolo dei cumuli, nella revoca delle sospensioni della pena generano effetti a catena, portando spesso a nuove ed ingiustificate sospensioni. Inoltre la tempestività dell'esecuzione risulta importante per consentire il percorso di valutazione della pena detentiva, rispetto ad altre modalità di espiazione della pena stessa.

Si comprende pertanto come l'esecuzione rappresenti una delle funzioni più delicate dell'intera attività di una Procura che tra l'altro, intervenendo direttamente sulla privazione dei diritti fondamentali del cittadino, espone magistrati e funzionari a grandi responsabilità sociali.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel biennio 2014-2015.

Figura 22 Esecuzioni Penali

ESECUZIONI PENALI	2014	2015	Differenza 2014-2015	Variazione %
Provvedimenti di cumulo pena (art. 663)	371	425	54	15
Provvedimenti di fungibilità (art.657)	69	81	16	24
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	7.381	6.989	-392	-6
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	18	2	-16	-89
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	379	312	-67	-18
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art. 661)	0	0	0	0
TOTALE	8.218	7.809		



Fonte dati: Modello M313PU

L'ufficio esecuzioni **non ha arretrato** e, pertanto, il calo relativo ai provvedimenti emessi per esecuzione di pena detentiva deve attribuirsi ad una minore entrata di procedimenti da eseguire.

4.4 Demolizioni

Un settore importante dell'effettività della sanzione penale è costituito dalla demolizione degli immobili abusivi, facente parte dell'area delle esecuzioni. Tale attività non viene però seguita direttamente dall'ufficio Esecuzioni ma in seno alla Procura di Catania è stato costituito, a partire dal Giugno 2013, un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Procuratore aggiunto e da un sostituto procuratore e costituito da personale della Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale Regionale, oltre che da un funzionario di segreteria.

Il gruppo di lavoro ha inizialmente proceduto alla ricognizione e concentrazione delle varie centinaia di pratiche di demolizione disperse e giacenti inesitate nei vari uffici, per poi attivare un proficuo rapporto di collaborazione con le Amministrazioni comunali volto a far utilizzare tutti gli strumenti disponibili per le demolizioni, sia in via amministrativa che penale, avviando un programma sistematico di demolizioni di immobili, individuati secondo criteri di priorità trasparenti e riconoscibili.

I principi guida che indirizzano l'attività del gruppo di lavoro dedicato alle demolizioni sono i seguenti:

1. Il Pubblico Ministero è l'organo dell'esecuzione.

2. L'ordine di demolizione è sottratto alle regole del giudicato (è infatti soggetto a revoca in presenza di atti amministrativi incompatibili, come ad esempio la destinazione a fini pubblici).
3. La demolizione ha carattere reale (ricade sul bene, prescindendo dall'attuale proprietario).
4. L'inottemperanza all'ordine di demolizione non ha una portata definitiva: pertanto, la persona obbligata, per un periodo c.d. "grigio", può ottemperare fino a quando non ha avuto inizio la demolizione da parte della Pubblica Autorità (ne consegue che l'autore del reato, in caso di "autodemolizione", potrà rimanere proprietario dell'area di sedime poiché neanche lo spossessamento – acquisizione dell'area può avere valenza definitiva, essendo peraltro funzionale alla demolizione del manufatto). D'altra parte, il Consiglio Comunale può sempre ravvisare l'esistenza di prevalenti interessi pubblici al mantenimento delle opere abusive.

In base a tali principi, le attività di demolizione vengono individuate in base ad alcuni principi ispiratori:

- ✓ Le demolizioni rimangono soggette a **criteri di priorità** predeterminati, trasparenti e riconoscibili (a partire dagli immobili edificati in zone vincolate e così via).
- ✓ Prevale la regola della **massima semplificazione** della procedura adottata.
- ✓ Vengono attuate alle **condizioni meno onerose**, anche in aderenza alla normativa sulla *spending – review* (Decreto Legge n. 95/2012).
- ✓ Allo scopo di evitare inutili sovrapposizioni, le procedure sono fondate sulla necessità, anche se attraverso diverse modalità commisurate alle singole realtà locali, di rafforzare con i Comuni, titolari di compiti paralleli e sinergici, la **concertazione di azioni e interventi** nel rispetto delle singole competenze e prerogative. In proposito, la Corte Europea dei diritti umani (C.E.D.U.) ha evidenziato nel 2007 come neanche una sentenza di condanna irrevocabile valga ad esonerare l'ente locale dai suoi doveri sul contrasto all'abusivismo edilizio e incida sull'obbligo delle amministrazioni comunali di conformarsi alle decisioni dei Giudici penali.

Altro aspetto peculiare della funzionalità dell'attività svolta dal gruppo di lavoro delle demolizioni immobiliari è il potenziale recupero del bene immobile oggetto del provvedimento e la destinazione ai fini sociali di quelli che non è possibile o non è utile demolire; in tale direzione sono già stati sottoscritti accordi con diverse amministrazioni locali volti al recupero funzionale degli stessi immobili.

Dal punto di vista operativo, la Procura di Catania ha adottato scelte differenti in funzione delle differenti realtà territoriali, privilegiando di volta in volta l'avvio di **progetti di legalità con i Comuni** (come nel caso dei comuni di Paternò, Giarre, Mascali, Mascalucia, etc.) oppure attivando

un **sistema di piena collaborazione con i Comuni** stessi, come nel caso dei Comuni di Catania, Biancavilla, Misterbianco, etc.)

Nel primo caso, relativamente all'avvio dei **progetti di legalità con i Comuni**, viene utilizzato, senza alcuna spesa per la Procura, il personale tecnico, amministrativo e contabile del comune per svolgere le attività necessarie per gli abbattimenti dei manufatti abusivi e per lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle demolizioni: il Comune in tal modo in forma semplificata e meno costosa si avvale della procedura di cui all'art. 32 co. 12 del D.L. n. 269/2003, che prevede l'anticipazione senza interessi - sui costi relativi agli interventi di demolizione degli immobili abusivi - da parte della Cassa depositi e prestiti. I comuni sono poi tenuti a recuperare le somme suddette in danno dell'autore dell'abuso, rimasto inadempiente, tramite immissione nel ruolo di riscossione dei tributi (in sostanza si tratta di anticipazione di spese recuperabili tramite cartella esattoriale).

Nei casi di **piena collaborazione con i Comuni**, si concretizzano due possibili modalità operative in ordine alle quali, sebbene rimanga in carico alla Procura l'anticipazione del costo relativo allo smaltimento dei rifiuti da demolizione, **sono sempre i Comuni a provvedere alla demolizione dei manufatti abusivi**, recuperando successivamente i costi anticipati attraverso cartella esattoriale:

- a) Con la prima modalità operativa (che in pratica ha riguardato solo il Comune di Catania a causa dell'attivazione della procedura di riequilibrio di cui all'art. 243-bis del T.U. n. 267/2000 e il conseguente divieto proveniente dalla Corte dei Conti regionale, atteso che il ricorso al fondo di cui all'art. 32 co. 12 D.L. 269/2003 doveva qualificarsi come una forma di vero e proprio indebitamento), il Comune provvede all'esecuzione materiale delle demolizioni con mezzi e personale (tecnico e non) propri e al di fuori di costi per l'Autorità Giudiziaria, naturalmente nel rispetto delle leggi vigenti, prime fra tutte di quelle in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- b) Con la seconda possibilità, altri Comuni (attualmente Biancavilla, Misterbianco) che non posseggono mezzi propri e non hanno potuto o voluto accedere alla procedura prevista dal D.L. n. 269/2003, procedono alla demolizione, a proprie spese, mediante il ricorso ad apposita gara e quindi al minimo costo (in proposito non va dimenticata la possibilità – vedi D.L. n. 66/2014 – di una gestione aggregata per gli appalti fra Comuni non capoluoghi per mezzo di centrali di committenza – vedi direttiva n. 24/2014/U.E. – e di soggetti aggregatori, a partire dal 1° luglio 2014, per la combinazione con l'art. 3 co. 1-bis della L. 15/2014).

In entrambe le ipotesi operative sopra menzionate, la **Procura di Catania si occupa dello smaltimento dei rifiuti speciali da demolizione** anticipandone la relativa spesa, molto prossima al prezzo di costo; l'incarico ricade in questi casi su imprese indicate dall'A.N.C.E. o, più frequentemente, ad imprese confiscate alla mafia (segnatamente alla ditta LA.RA.), attribuendosi

così all'attività svolta un elevato valore simbolico, oltre che un tangibile beneficio per la collettività.

Ma non è tutto, in quanto la Procura di Catania, utilizzando un'interpretazione c.d. "sistematica", ricorre al sequestro conservativo (art. 316 c.p.p.) dei beni delle persone responsabili degli abusi edilizi da demolire, inoltrando la relativa richiesta al G.E., dal quale è stata accolta, a garanzia del recupero delle spese anticipate dall'erario (seppur limitate come si è detto a quelle relative allo smaltimento dei rifiuti) secondo le modalità sopra descritte. Il recupero delle somme dovute si esegue, infine, attraverso la cancelleria del G.E.

Si riportano di seguito i dati relativi ai procedimenti trattati relativi agli anni 2014 e 2015:

Figura 23 Provvedimenti di Demolizione

PROVVEDIMENTI DI DEMOLIZIONE	2014	2015	Differenza (2014-2015)	Variazione %
Demolizioni coattive	13	11	2	-15
Autodemolizioni	34	77	-43	126
Demolizioni amministrative seguite dalla Procura	5	0	5	-100
Archiviazione per concessioni edilizie in sanatoria	6	10	-4	67
Archiviazione per assoluzioni in dibattimento	0	0	0	
Archiviazione per estinzione ordine di demolizione	2	0	2	-100
Archiviazione per estinzione per prescrizione reato	0	1	-1	
Archiviazione per revoca ordine di demolizione da parte del giudice dell'esecuzione	2	1	1	-50
TOTALE	62	100	-38	61

Fonte: dati interni Ufficio Demolizioni

I dati riportati nella tabella evidenziano una forte attività dell'Ufficio Demolizioni effettuata in questi ultimi due anni e un significativo incremento nel 2015 rispetto all'anno 2014. In particolare il dato maggiormente significativo riguarda il numero di autodemolizioni (34 nel 2014 e 77 nel 2015).

4.5 Attività in materia di misure di prevenzione

Scopo delle misure di prevenzione è la difesa preventiva della collettività, da realizzare o attraverso la restrizione della libertà personale di soggetti socialmente pericolosi oppure con l'acquisizione allo Stato di beni che sono il frutto di attività illegali.

Le misure di prevenzione sui beni sono oggi di grande attualità a causa della vasta azione di infiltrazione e riciclaggio di proventi illeciti della criminalità organizzata nel tessuto socio-economico del paese.

Il fine delle misure di prevenzione sui beni è sostanzialmente quello di acquisire in modo permanente i patrimoni per una loro eventuale riutilizzazione economica o sociale; le ricadute di queste misure sono di grande impatto per l'economia e la società.

Attraverso tali misure si acquisiscono al patrimonio dello Stato aziende, residenze, terreni, case, auto, alberghi, negozi, titoli e investimenti finanziari, in molti casi con un alto valore di mercato o con una potenziale funzione sociale o produttiva.

Molti di questi beni vengono dati in uso a enti pubblici o ad associazioni benefiche e senza finalità di lucro con un grande alleggerimento degli oneri di gestione di tali organismi o, se si tratta di aziende, esse vengono gestite da amministratori giudiziari secondo sani principi di economicità, di rispetto delle leggi e delle persone che vi lavorano.

Nell'attuale organizzazione della Procura della Repubblica di Catania è stata istituito un Gruppo di Lavoro (MP), che tratta le misure di prevenzione semplici e antimafia, comprese quelle patrimoniali. Il gruppo MP è composto da tre Magistrati, di cui due Sostituti della Procura Ordinaria ed un magistrato della DDA, con funzione di referente.

Nella tabella sottostante si riportano le misure di prevenzione adottate dalla Procura di Catania nel corso dell'ultimo biennio 2014-2015.

Figura 24 Misure di prevenzione

MISURE DI PREVENZIONE	2014	2015	Differenza (2014- 2015)	Variazione %
a. Richieste	83	128	-45	54
b. Pareri	464	353	111	-24
c. Impugnazioni	0	0	0	0
d. Archiviazioni	33	49	-16	48
e. Udienze	727	54	673	-93
f. Proposte del Questore	72	92	-20	28
g. Magistrati assegnatari	5	7	-2	40
h. Magistrati effettivi del gruppo MP	3	7	-4	133

Fonte dati: dati interni Gruppo Misure di Prevenzione

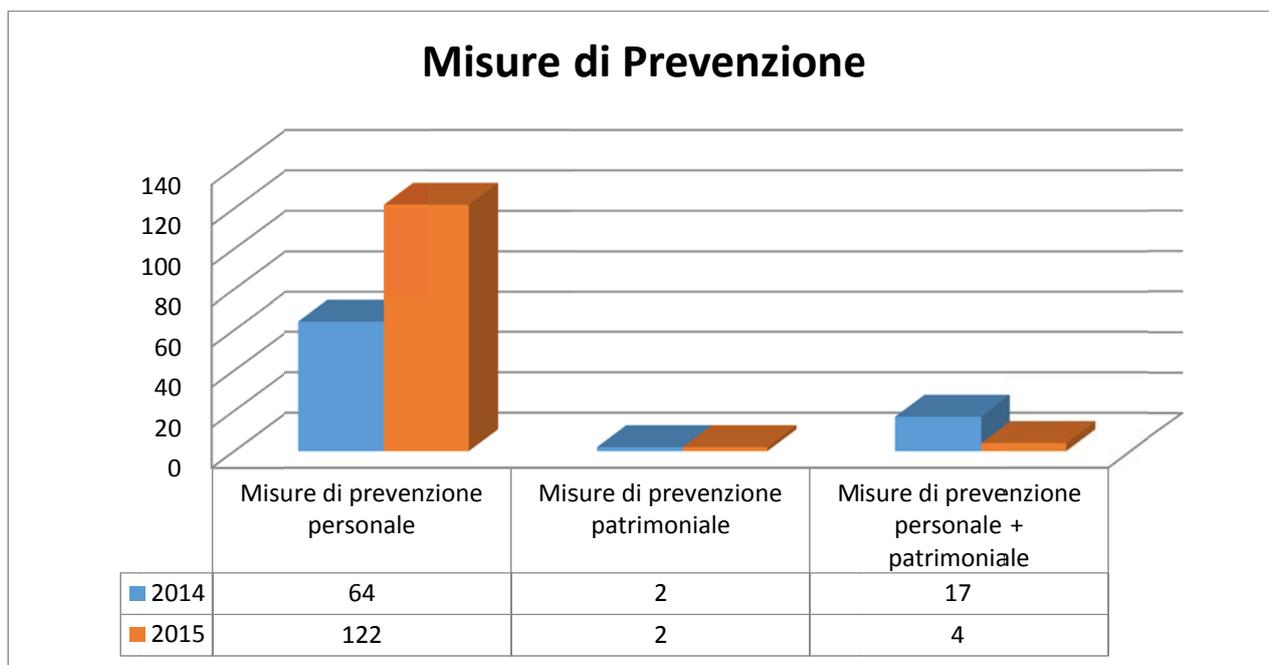
L'analisi dei dati denota come nell'anno 2015 si sia registrata un significativo aumento delle richieste di misure di prevenzione affiancato ad un lieve incremento del numero di magistrati assegnati alla sezione, passando da 5 a 7.

Benché il numero di magistrati addetti alle misure di prevenzione si mostri più elevato, l'impegno in udienza e per i pareri mostra un calo significativo affiancato ad un aumento delle proposte al questore che da 72 nel 2014 passano a 92 nel 2015. Dato significativo è il numero delle udienze caratterizzato da un forte ribasso (727 nel 2014 e 54 nel 2015).

Figura 6. Dettaglio tipologia misure di prevenzione

MISURE DI PREVENZIONE	2014	2015	Differenza 2014- 2015	Variazione %
Misure di prevenzione personale	64	122	-58	91
Misure di prevenzione patrimoniale	2	2	0	0
Misure di prevenzione personale + patrimoniale	17	4	13	-76
Totale richieste	83	128		

Fonte dati: dati interni Gruppo Misure di Prevenzione



Analizzando nel dettaglio la tipologia delle richieste di misure di prevenzione, si nota come ci sia una netta preponderanza di richieste di misure di prevenzione personale mentre permanga basso il numero di richieste di misura patrimoniale; ciò è senz'altro legato al maggiore grado di complessità della natura della misura patrimoniale, ma i dati rilevati nell'ultimo periodo denotano un trend in crescita per le misure di tipo patrimoniale.

Il dettaglio delle richieste MP del 2014 evidenzia il significativo aumento delle richieste della Procura di misura di prevenzione personale, passate da 64 del 2014 alle 122 del 2015, praticamente più che raddoppiate rispetto all'anno precedente; di converso, sono rimaste stabili le richieste di misure di prevenzione patrimoniale.

4.6 Attività di udienza

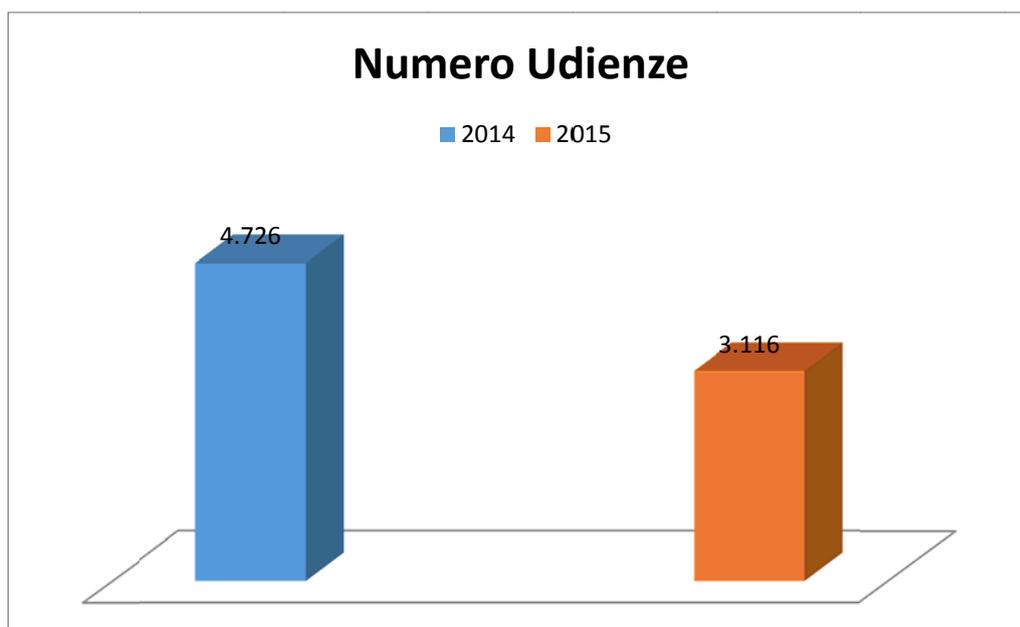
L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la partecipazione alle udienze presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato.

Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, in quanto spetta al Tribunale giocare un ruolo determinante nella organizzazione delle singole udienze.

La tabella seguente riporta il numero e le tipologie di udienze dei magistrati della Procura della Repubblica di Catania:

Figura 25 Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM – Procura Ordinaria

UDIENZE ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO I PM - PROCURA ORDINARIA				
Numero Udienze	2014	2015	Differenza	Variazione
			2014-2015	%
Presso il GIP	67	29	38	-57
Presso il GUP	956	853	103	-11
In Tribunale	944	846	98	11
In Corte di Assise	186	76	110	-60
Presso il Tribunale del Riesame	99	65	34	-34
Presso il Magistrato di sorveglianza	16	1	15	-94
TOTALE UDIENZE PM	2.268	1.870	398	-18
Udienze alle quali hanno partecipato i V.P.O	2.458	1.246	1.212	-49
Totale Udienze	4.726	3.116		

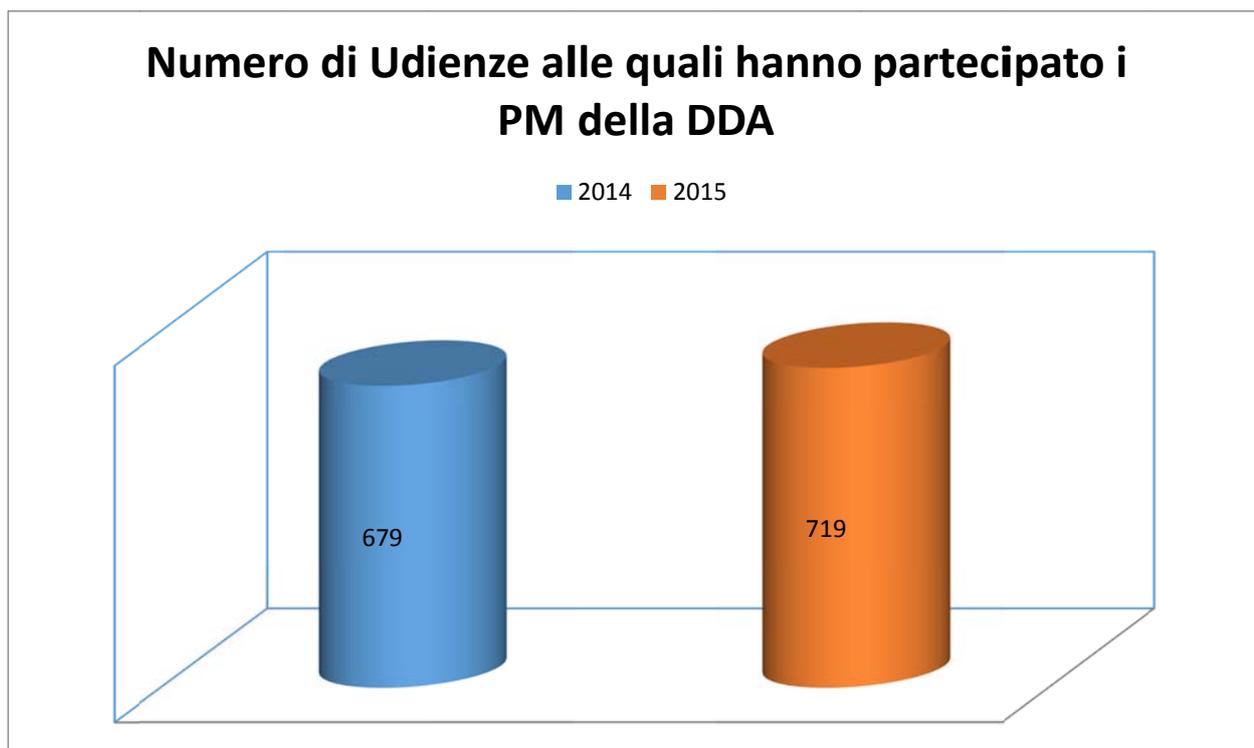


Fonte dati: Modello 313

Figura 26 Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM – Direzione Distrettuale Antimafia

Numero Udienze	2014	2015	Differenza 2014-2015	Variazione %
Presso il GIP	25	27	-2	8
Presso il GUP	205	186	19	-10
In Tribunale	266	322	-56	22
In Corte di Assise	92	123	-31	34
Presso il Tribunale del Riesame	91	61	30	-33
Totale Udienze	679	719	-40	6

Fonte dati: Modello M313PU



Dai dati statistici è evidente come il numero di udienze abbia subito una diminuzione passando dalle 4.726 nel 2014 alle 3.116 nel 2015, ribasso pari al 34% del totale.

È, invece, risultata stabile la partecipazione alle udienze dei Magistrati della DDA, con valori pressoché identici nel corso di questi ultimi 2 anni.

In merito alle udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari davanti al Tribunale in composizione monocratica e al Giudice di Pace, si presenta una notevole flessione pari a quasi il 50% (1.246 nel 2015 contro i 2.458 nel 2014).

5. LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE CIVILE

L'attività di una Procura della Repubblica non si limita al settore penale, ma il Pubblico Ministero ha anche competenze di tipo civile nell'ambito delle procedure fallimentari nonché nei procedimenti di volontaria giurisdizione, al fine di garantire la tutela di soggetti processuali deboli (minorenni, infermi e incapaci).

I dati statistici relativi alla sezione civile della Procura di Catania evidenziano un incremento dei ricorsi in materia di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno. Inoltre, a seguito delle modifiche normative intervenute in materia di affidamento dei figli minori delle cd "coppie di fatto" (prima di competenza del Tribunale dei Minori), sono aumentati i casi in cui la Procura è stata chiamata ad esprimere i pareri previsti dalla legge. A ciò si aggiungano le ulteriori competenze delle sezione civile con riferimento alla vigilanza sugli ordini professionali, alle legalizzazioni, allo stato civile e ai concorsi per magistrati e notai.

Nell'ultimo periodo è significativamente aumentato l'impegno della Procura di Catania nelle procedure per il riconoscimento dello status di persona protetta dal diritto internazionale (cd. rifugiati), in conseguenza del crescente flusso di migranti provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa, con un impiego di risorse che si prevede in costante aumento nei prossimi periodi.

La Procura di Catania inoltre, a partire dal mese di Ottobre 2014, è presente nelle udienze di fronte al Tribunale fallimentare in composizione collegiale aventi ad oggetto l'ammissibilità delle domande di concordato preventivo, secondo un turno a cadenza settimanale che vede impegnati i pubblici ministeri appartenenti al Gruppo 3, specializzato in reati finanziari.

Figura 27 Attività Procura in materia civile negli anni 2014-2015

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2014	2015	Differenza (2014-2015)
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	86	27	-59
Pareri e visti apposti in altre materie	9.272	8.853	-419
Cause civili promosse	98	103	5
Partecipazione del PM alle udienze civili	11	931	920
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	2.140	2.004	-136
TOTALE	11.607	11.918	-311

Fonte dati: Modello M313PU

6. IL RENDICONTO ECONOMICO

La Procura di Catania non redige un proprio bilancio. Per la gestione economica della propria attività utilizza risorse provenienti dall'Amministrazione Centrale, che sovrintende al personale e all'organizzazione degli Uffici Giudiziari.

Di contro, l'attività della Procura genera entrate di cui l'Ufficio non dispone direttamente ma che contribuiscono alle entrate del Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono all'attività di sequestro e confisca, al pagamento di diritti di copia e di certificato.

La performance economica della Procura della Repubblica si sostanzia principalmente in un utilizzo oculato e razionale delle risorse economiche stanziata a livello centrale; tali risorse diventano sempre più esigue a causa delle attuali contingenze economiche che stanno portando ad una costante riduzione delle possibilità di spesa.

La Procura della Repubblica non ha un proprio bilancio economico in quanto non può intervenire in termini di spesa se non nella misura di razionalizzare quanto viene stanziato. È comunque importante analizzare le entrate e le uscite dell'Ufficio Giudiziario perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

I dati di spesa vengono raggruppati per tre macro-tipologie:

1. Le Spese di Giustizia, ovvero le spese per lo svolgimento delle attività proprie della Procura
2. Le Spese di Personale
3. Le Spese di Struttura e Gestione, ovvero i costi di funzionamento che riguardano gli edifici ove sono collocati, uffici, aule, archivi della Procura

6.1 Le Spese di Giustizia

Le Spese di Giustizia della Procura riguardano le spese per lo svolgimento delle attività istituzionali vere e proprie della Procura strettamente connesse alle attività di indagine e alle attività relative al processo e all'esecuzione delle sentenze.

Le spese sono quantificate e liquidate per ogni singolo procedimento dalla Procura e costituiscono un credito vantato dall'Erario nei confronti del condannato; tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale.

Per una corretta lettura dei dati va tenuto conto che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa. Ciò significa che sono rendicontate le uscite e le

entrate di un determinato periodo di tempo, indipendentemente dal periodo a cui tali spese si riferiscono: pertanto, a titolo di esempio, le spese per intercettazioni pagate nel 2014 potrebbero anche riguardare intercettazioni effettuate in anni precedenti.

Figura 28 Spese di giustizia anni 2014-2015

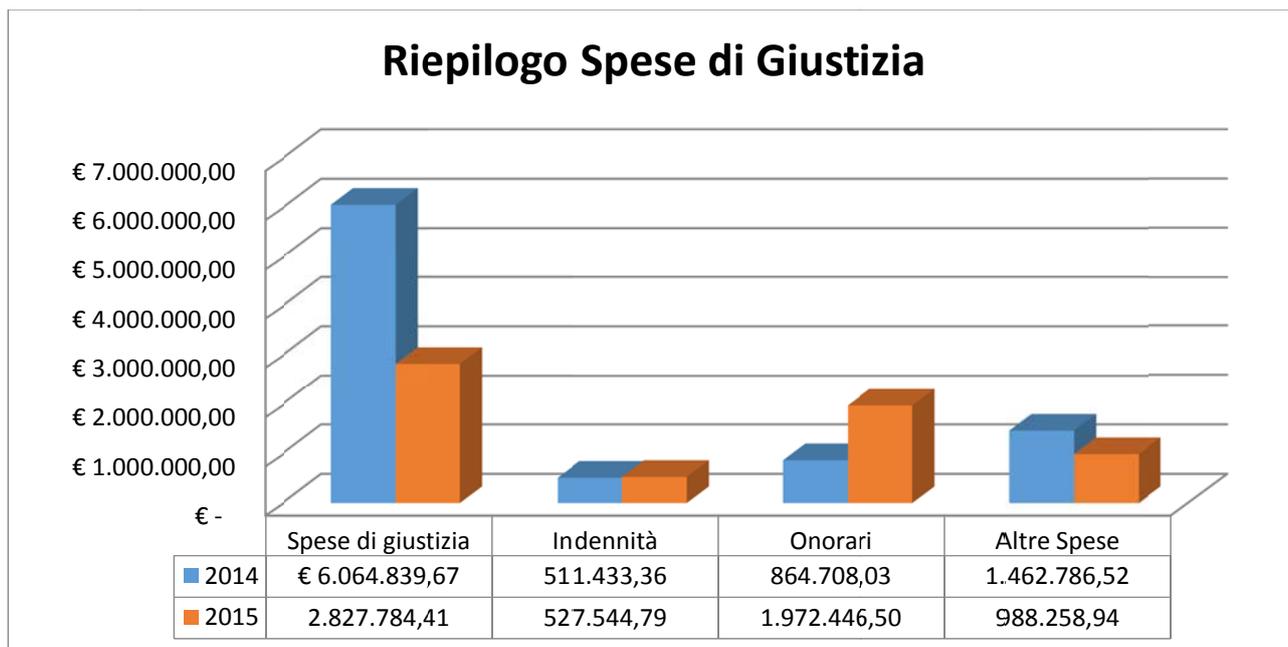
SPESE DI GIUSTIZIA	2014	2015	Differenza	Variazione in %
1. SPESE				
Viaggio (periti)	76539,47	91.524,93	- 14.985,46	19,58
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico da ausiliari	79434,84	124.295,87	- 44.861,03	56,48
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	5710101,31	2.427.712,11	3.282.389,20	- 57,48
Postali e telegrafiche	3060,65	4.564,40	- 1.503,75	49,13
Custodia	160944,88	152.079,58	8.865,30	- 5,51
Altre spese	34758,52	27.607,52	7.151,00	- 20,57
Totale1 (Spese)	€ 6.064.839,67	€ 2.827.784,41	€ 3.237.055,26	- 53,37
2. INDENNITA'				
Trasferta (Magistrati e P.G.)	34565,36	45.286,79	- 10.721,43	31,02
Spettanti ai V.P.O.	476868	482.258,00	- 5.390,00	1,13
Totale2 (Indennita')	€ 511.433,36	€ 527.544,79	-€ 16.111,43	3,15
3. ONORARI				
Ausiliari del magistrato	862991,96	1.960.806,40	- 1.097.814,44	127,21
Consulenti tecnici di parte	1716,07	11.640,10	- 9.924,03	578,30
Totale3 (Onorari)	€ 864.708,03	€ 1.972.446,50	-€ 1.107.738,47	128,11
4. ALTRE SPESE				
Oneri previdenziali	17881,35	26.162,40	- 8.281,05	46,31
IVA	1444905,17	962.096,54	482.808,63	- 33,41
Totale4 (Altre Spese)	€ 1.462.786,52	€ 988.258,94	€ 474.527,58	- 32,44
Totale (complessivo)	8903767,58	6316034,64	2587732,9	-29,06334781

Fonte dati: Modello 1ASG

L'importo complessivo delle Spese di Giustizia ha registrato una significativa riduzione pari al 29% nel corso dell'anno 2015.

La principale riduzione si è registrata nelle spese per intercettazioni, ridotte di oltre il 57%. Il dato non è però da ancorare alla sola riduzione delle spese, ma anche ad alcuni rallentamenti nelle liquidazioni dovute all'introduzione della c.d. fattura elettronica.

Le altre spese sono state tendenzialmente lineari nel corso degli ultimi anni con un leggero incremento registrato solamente nelle spese di custodia e nelle spese per indennità V.P.O. ed onorari degli ausiliari del magistrato.



6.2 I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Catania si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, già illustrata in sede di presentazione della struttura e dell'organizzazione dell'Ufficio.

La sezione relativa alle spese del personale mette in evidenza alcune variabili quantitative che consentono di misurare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree, all'interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive:

- Area III (Direttore Amministrativo, Funzionario Contabile, Funzionario Giudiziario) con 4 fasce retributive;
- Area II (Cancelliere, Assistente Giudiziario, Assistente Informatico, Contabile, Operatore Giudiziario, Conducente di Automezzi) con 4 fasce retributive;
- Area I (Ausiliario) con 2 fasce retributive.

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce

retributive. Tale sistema si concretizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate. Il vigente Ordinamento Giudiziario stabilisce che la progressione economica dei magistrati si articoli automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nella tabella seguente vengono riportate le spese per il personale della Procura di Catania nel periodo 2012-2014; le spese relative alla retribuzione del personale sono ovviamente da intendersi come importi lordi aziendali, comprensivi di oneri e contributi a carico della struttura.

Figura 29 Spese del Personale

SPESE DEL PERSONALE	2012	2013	2014
Retribuzione del Personale di Magistratura e V.P.O.	5.418.126,07	5.279.521,03	4.915.489,78
Retribuzione del Personale Amministrativo e Dirigenza	4.266.628,58	4.097.179,03	4.097.371,25
Straordinario	133.958,80	125.063,06	110.827,48
Indennità di prestazione	17.934,80	N.D.	N.D.
Produttività collettiva (Fondo FUA)	22.545,93	N.D.	N.D.
TOTALE SPESE DEL PERSONALE	9.859.194,18	9.501.763,12	9.123.688,51

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione

Dall'analisi dei dati si evince immediatamente come le spese del personale si siano gradualmente ridotte nel corso di questi ultimi tre anni, in conseguenza della costante e graduale riduzione dell'organico della Procura di Catania, sia per quanto riguarda il personale amministrativo che per il personale di magistratura.

Nel corso del 2015 le spese per il personale risultano pressoché invariate.

6.3 Il rendiconto economico

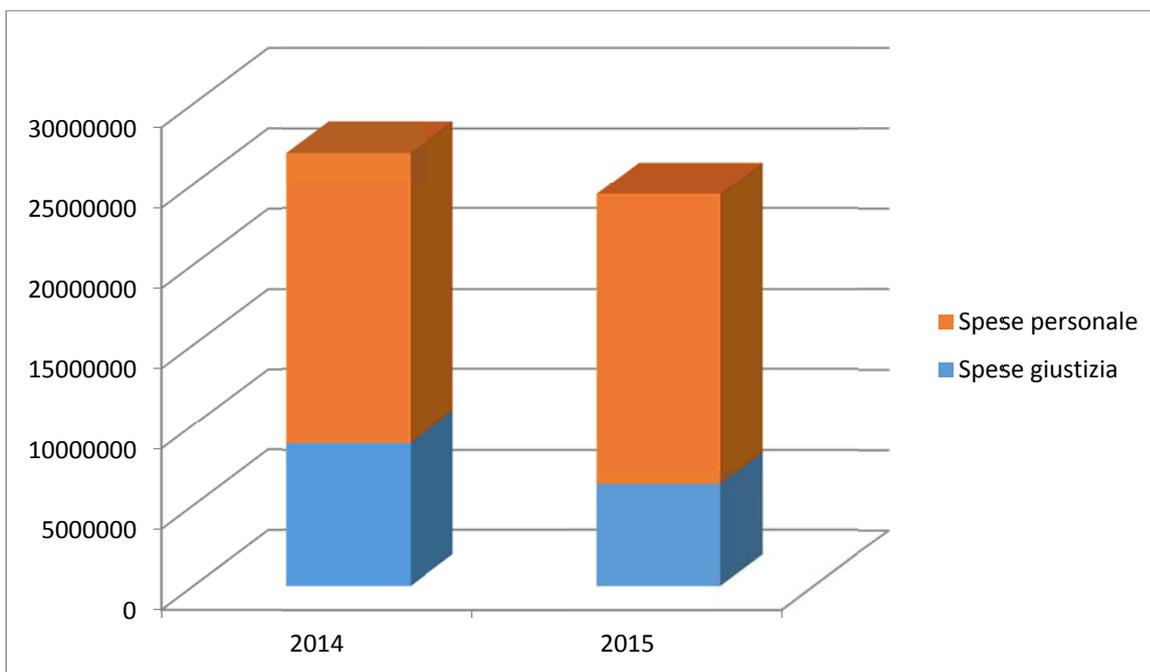
Come precedentemente anticipato, i vari meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che comportano l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo e diretto sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile riuscire ad identificare i flussi in uscita al fine di costruire una sorta di Rendiconto Economico che permetta di esaminare, in raffronto tra loro, tali flussi ed i risparmi realizzati nello svolgimento di determinate attività della Procura della Repubblica di Catania.

Figura 30 Rendiconto Economico Procura di Catania

Rendiconto Economico Procura di Catania				
	2014	2015	Differenza	Variazione in %
1. SPESE DI GIUSTIZIA				
Spese	€ 6.064.839,67	€ 2.827.784,41	€ 3.237.055,26	- 53,37
Indennità	€ 511.433,36	€ 527.544,79	-€ 16.111,43	3,15
Onorari	€ 864.708,03	€ 1.972.446,50	-€ 1.107.738,47	128,11
Altre spese	€ 1.462.786,52	€ 988.258,94	€ 474.527,58	- 32,44
Totale1 (Spese di Giustizia)	€ 8.903.767,58	€ 6.316.034,64	€ 2.587.732,94	- 29,06
2. SPESE DEL PERSONALE				
Retribuzione del personale di Magistratura	€ 4.740.150,88	€ 4.740.150,88	-	-
Retribuzione dei V.P.O.	€ 175.338,90	€ 175.338,90	-	-
Retribuzioni del Personale Amministrativo	€ 4.098.162,95	€ 4.098.162,95	-	-
Straordinario	€ 110.827,48	€ 110.827,48	-	-
Totale2 (Spese del Personale)	€ 9.124.480,21	€ 9.124.480,21	€ -	-
Totale (Complessivo Spese)	€ 18.028.247,79	€ 15.440.514,85	€ 2.587.732,94	- 14,35

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione



7. LE INTERCETTAZIONI

Le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine e rappresentano uno degli strumenti investigativi più importanti tra quelli utilizzati dall'Autorità Giudiziaria.

Nel corso degli ultimi anni la Procura della Repubblica di Catania ha fatto un uso massiccio delle intercettazioni, con costi annuali che si sono quasi sempre aggirati intorno agli 8 milioni di euro.

Nel 2014 la Procura ha avviato un percorso di razionalizzazione della spesa per intercettazioni che, attraverso la costante revisione degli accordi e dei tariffari con le diverse società che operano nel settore, con al tempo stesso un notevole miglioramento delle prestazioni nonostante la complessità delle indagini svolte nel periodo, ha consentito una significativa riduzione dei costi, passati nel 2014 al valore 5,7 milioni (- 32,9% rispetto al 2013), con una riduzione del numero di decreti di pagamento pari al 22,7%.

Giova comunque ricordare che il valore di costo delle intercettazioni dell'anno 2014, ma soprattutto per il 2015 risente fortemente dell'introduzione della fatturazione elettronica, che in alcuni casi ha comportato un ritardo di fatturazione da parte delle ditte incaricate del servizio; ciò, unitamente alla riduzione dei fondi complessivamente messi a disposizione dalla Procura per le intercettazioni, ha inciso notevolmente sul totale delle spese liquidate nel corso degli anni.

Ai fini dell'analisi sull'utilizzo delle intercettazioni da parte delle Procure è utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere diversi decreti d'intercettazione, all'interno dei quali sono specificati i bersagli (utenze intercettate) da captare; è opportuno precisare che il numero di bersagli non corrisponde al numero di soggetti, in quanto è abbastanza frequente, soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga di più di una utenza telefonica.

Per quanto concerne la Procura della Repubblica di Catania, nel 2014 sono stati emessi 1.646 decreti di intercettazione che hanno riguardato 4.656 bersagli, con un valore medio di 2,8 bersagli per decreto. Sia il numero di decreti sia il numero di bersagli hanno avuto una tendenza crescente negli ultimi anni, con un incremento del +18% del numero di decreti nel 2015 rispetto al 2104 e un incremento del +7% del numero di bersagli intercettati nel 2015 rispetto al 2104.

Nella tabella n. 39 sono riepilogate le principali voci relative alle intercettazioni telefoniche nel corso degli ultimi due anni.

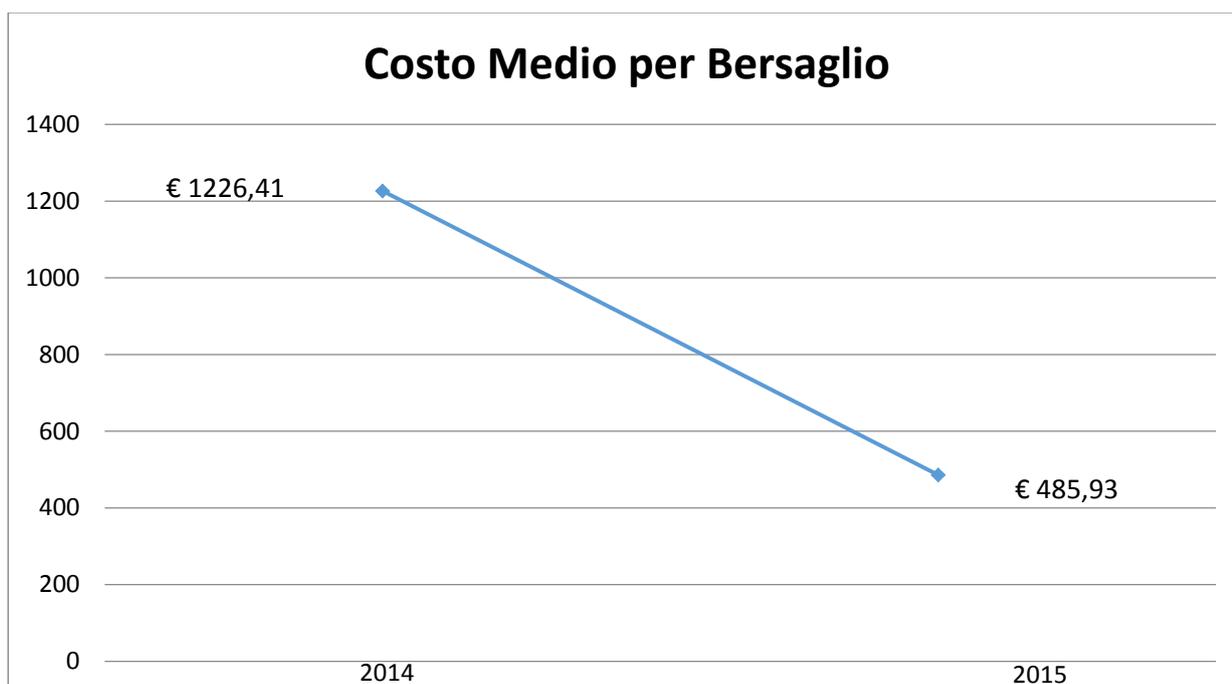
Figura 31 Spese per intercettazioni telefoniche

SPESE PER INTERCETTAZIONI TELEFONICHE	2014	2015	Differenza (2014-2015)	Variazione in %
Numero di Decreti di intercettazione	1646	1690	44	2,67%
Numero di bersagli (utenze intercettate)	4656	4996	340	7,30%
Numero Decreti di pagamento	11979	2247	9732	-81,24%
IMPORTI IN EURO	5710171,01	2427712,11	3282458,9	-0,5748
Variazione della spesa vs. anno precedente	-32,9%	-57,48%		
Numero di bersagli per Decreto	2,8	2,956		
COSTO MEDIO PER BERSAGLIO	1226,41	485,93	740,48	-0,6037

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Intercettazioni della Procura di Catania

Si evidenzia che, pur a fronte di un progressiva diminuzione dei costi, le somme spese nel corso del 2015 sono significativamente minori rispetto a quelle utilizzate nel 2014, registrando un ribasso pari al 57%. Pertanto, anche i costi medi per bersaglio rilevano una egualitaria diminuzione.





Appare utile anche il confronto della durata media per intercettazione riportata nella tabella 40, dove si evince il graduale allungamento dei tempi di durata media sia dell'intercettazione telefonica che di quella ambientale, che hanno raggiunto rispettivamente i 57,03 e i 74,9 giorni medi.

Figura 32 Durata media intercettazioni telefoniche

Durata intercettazioni telefoniche per singolo bersaglio (in giorni)	2014	2015	Differenza (2014-2015)	Variazione in %
Intercettazioni telefoniche	54,88	57,03	2,15	3,92%
Intercettazioni ambientali	57,43	74,9	17,47	30,42%
Intercettazioni telematiche		44		

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Intercettazioni della Procura di Catania

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio per tipologia di intercettazione ed il relativo costo relativo all'anno 2015.

Figura 33 Dettaglio delle spese per intercettazioni telefoniche Anni 2014-2015

SEZIONE C - Costi del periodo	Nr. Decreti 2014	Nr. Decreti 2015
Decreti di pagamento per intercettazioni (di cui al listino DM 26/04/2001)	3425	1383
Decreti di pagamento per la documentazione di traffico (di cui al listino DM 26/04/2001)	3961	109
Decreti di pagamento per noleggio apparati di intercettazione	4403	729
GPS e Videosorveglianza	104	25
Non definita	86	1
TOTALE	11979	2247
Tipologia Intercettazioni	Nr. Decreti 2014	Nr. Decreti 2015
NON DEFINITA	86	1
AMBIENTALE CON NOLEGGIO	230	143
AMBIENTALE SENZA NOLEGGIO	6	3
NOLEGGIO APPARECCHIATURE	4173	586
TABULATI E/O DOCUMENTAZIONEN TRAFFICO	3944	104
GPS e Videosorveglianza	104	25
INTERNAZIONALI	45	7
TELEFONIA MOBILE	3041	1319
TELEFONIA FISSA	333	54
INFORMATICHE	17	5
TOTALE	11979	2247

8. LA PERFORMANCE SOCIALE

8.1 La produttività dell'ufficio

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, e in particolare del personale amministrativo e dei Magistrati, è da sempre oggetto di studio e discussione. Ad oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro. Per tale ragione, nell'analizzare la produttività dell'Ufficio si è scelto di spiegare in dettaglio le diverse evidenze al fine di consentire una migliore comprensione dei fenomeni.

Uno degli indicatori più importanti è la durata media dei procedimenti. La durata di un procedimento dipende da numerosi fattori tra i quali la produttività dei magistrati e del personale amministrativo ma anche la complessità del procedimento.

8.1.1 Efficienza tecnica-penale

Relativamente al settore penale, un indicatore interessante è rappresentato dall'efficienza tecnico-penale, che misura il numero dei procedimenti penali definiti per magistrato.

Figura 34 Efficienza Tecnica-Penale – Personale di magistratura

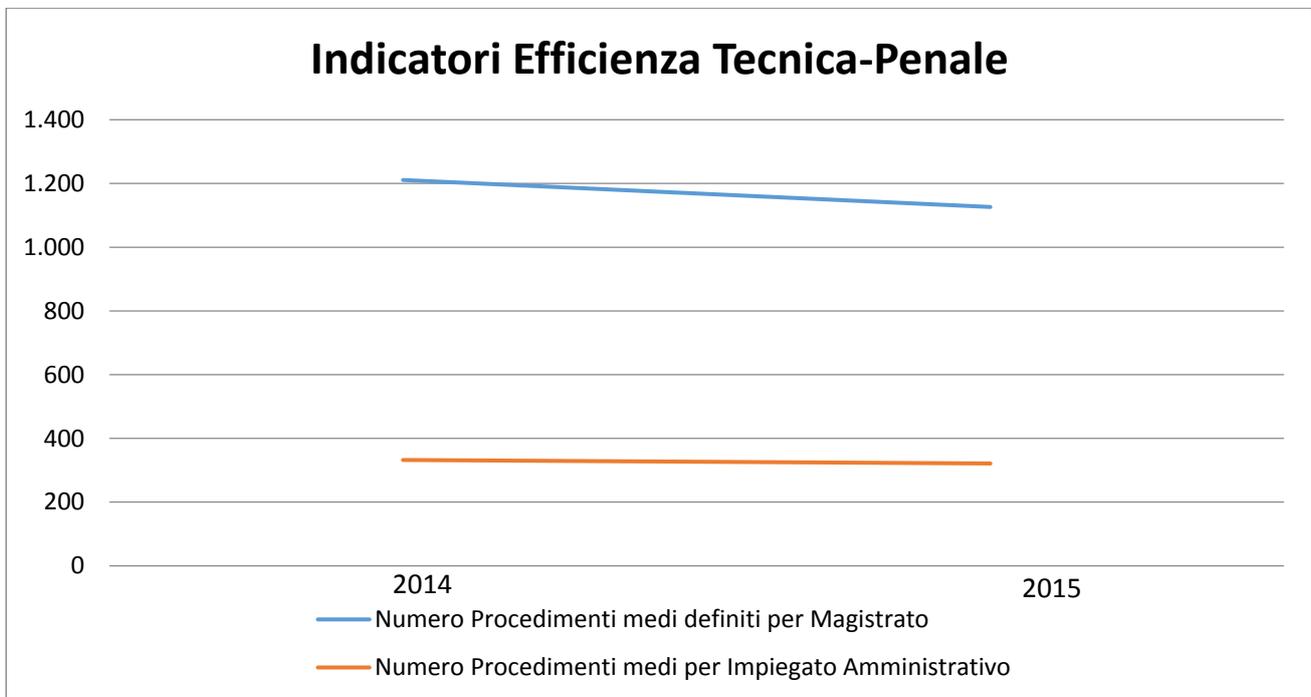
NUMERO DI PROCEDIMENTI DEFINITI	2014	2015	Differenza 2014- 2015	Variazione %
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	45.089	42.973	2.116	-5
Totale procedimenti penali definiti davanti al Giudice di Pace	2.571	2.713	-142	6
Totale procedimenti penali definiti dalla DDA	543	315	228	-42
TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI	47117	45371	1746	-3,7
Numero di Magistrati in servizio	39	40	-1	4
Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato	1.211	1.126	85	-7

Lo stesso indicatore può essere ricavato anche per il personale amministrativo.

Figura 35 Efficienza Tecnica-Penale – Personale amministrativo

NUMERO DI PROCEDIMENTI DEFINITI	2014	2015	Differenza (2014- 2015)	Variazione %
---------------------------------	------	------	-------------------------------	--------------

Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	47.117	45.371	1.746	-4
Personale Amministrativo in servizio	141	141	0,50	-0
Numero Procedimenti medi per Impiegato Amministrativo	332	321	11	-3



Negli ultimi anni il numero di procedimenti definiti per magistrato è stato tendenzialmente costante, attestandosi stabilmente intorno ad un valore sempre superiore ai 1000 procedimenti annui. Nel 2015 tale valore ha raggiunto i 1.126 procedimenti per magistrato, in lieve ribasso rispetto ai 1.211 registrati nel 2014.

La stessa tendenza si è manifestata anche per il personale amministrativo, che è passato dal valore di 332 procedimenti nel 2014 al valore di 321 nel 2015.

8.1.2 Efficienza gestionale-penale

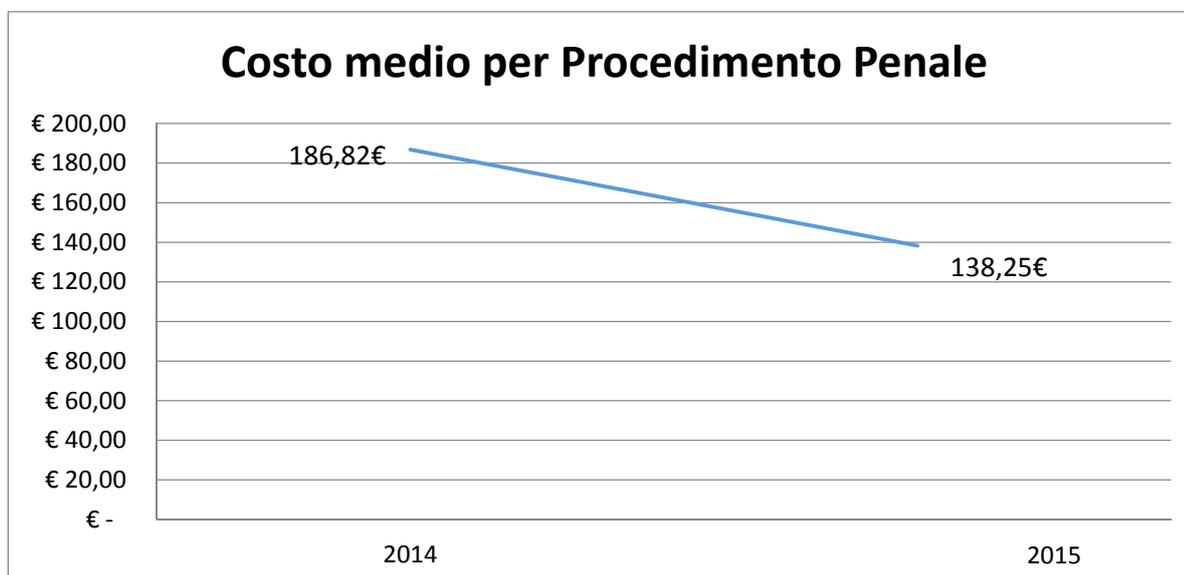
Per misurare l'efficienza gestionale, un indicatore particolarmente significativo è rappresentato dal costo medio per procedimento penale, ottenuto rapportando le spese di giustizia al numero di procedimenti penali definiti nell'anno.

In tal modo si mettono in relazione tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario della Procura con il numero dei procedimenti penali esauriti nel corso dell'anno.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dell'indicatore nel corso degli ultimi tre anni.

Figura 36 Efficienza Gestionale-Penale: costo medio per procedimento penale

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2014	2015	Differenza	Variazione in %
Totale Spese di Giustizia (in Euro)	€ 8.903.768,00	€ 6.316.034,64	€ 2.587.733,36	- 29,06
Totale Procedimenti Penali definiti	47.660	45.686	€ 1.974,00	- 4,14
Costo medio per Procedimento Penale	€ 186,82	€ 138,25	€ 48,57	- 26,00



L'indicatore registra una significativa diminuzione del costo medio per procedimento nel 2015, passato dai € 186,82 del 2014 all'attuale valore di € 138,25 per effetto del contenimento delle spese di giustizia a fronte del mantenimento del valore medio di processi definiti nel corso dell'anno.

8.1.3 Il tasso di assenza del personale

Un altro indicatore che consente di monitorare e valutare il concreto impegno svolto dal personale e la performance complessiva dell'ufficio è relativo alla verifica dell'effettiva presenza in servizio.

La Procura procede costantemente al monitoraggio delle assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività dell'Ufficio e tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Le tabelle seguenti riportano il numero delle assenze del personale nell'ultimo triennio, suddivise per il personale giudiziario e per il personale amministrativo.

Figura 37 Assenze del personale amministrativo anni 2014-2015

Assenze del personale amministrativo		
Assenza totale per tipologia (espressa in giorni)	2014	2015
	TOTALI	
Malattia	1.653	1.182
Ferie e festività soppresse	4.853	5.044
Altre tipologie di assenze (inclusa L 104/92)	2.002	1.836
Formazione	291	63
GIORNI TOTALI DI ASSENZA	8.799	8.125
TOTALI DIPENDENTI UFFICIO	141.9	141
NUMERO GIORNI LAVORATIVI	39.266	39.358

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione

Dai dati presentati che il tasso di assenza del personale amministrativo è rimasto pressoché costante nell'ultimo biennio, con un leggero ribasso del tasso nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente. Appare evidente la diminuzione di altre tipologie di assenze (come la legge 104/92) nonostante si sia registrato un numero maggiore di giorni lavorativi.

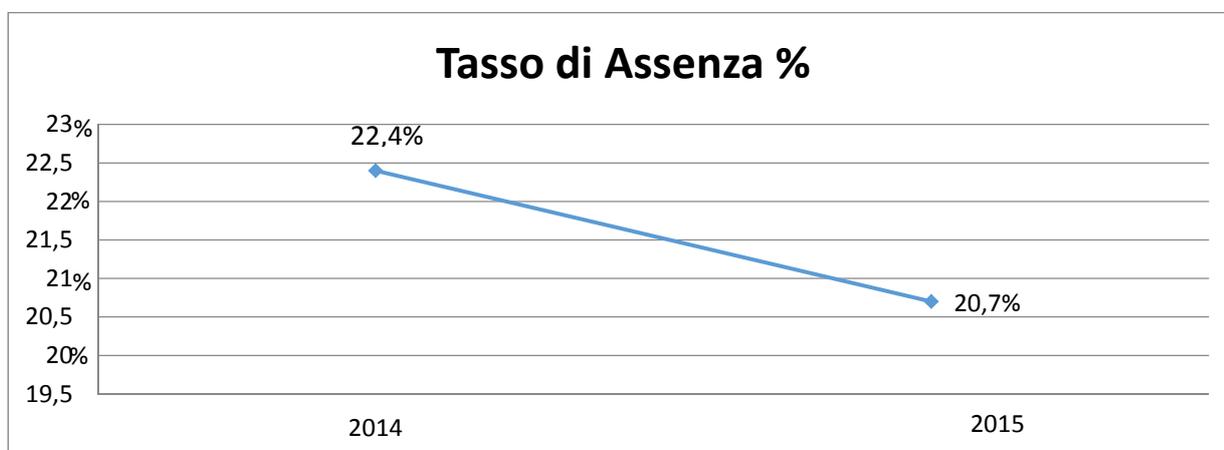
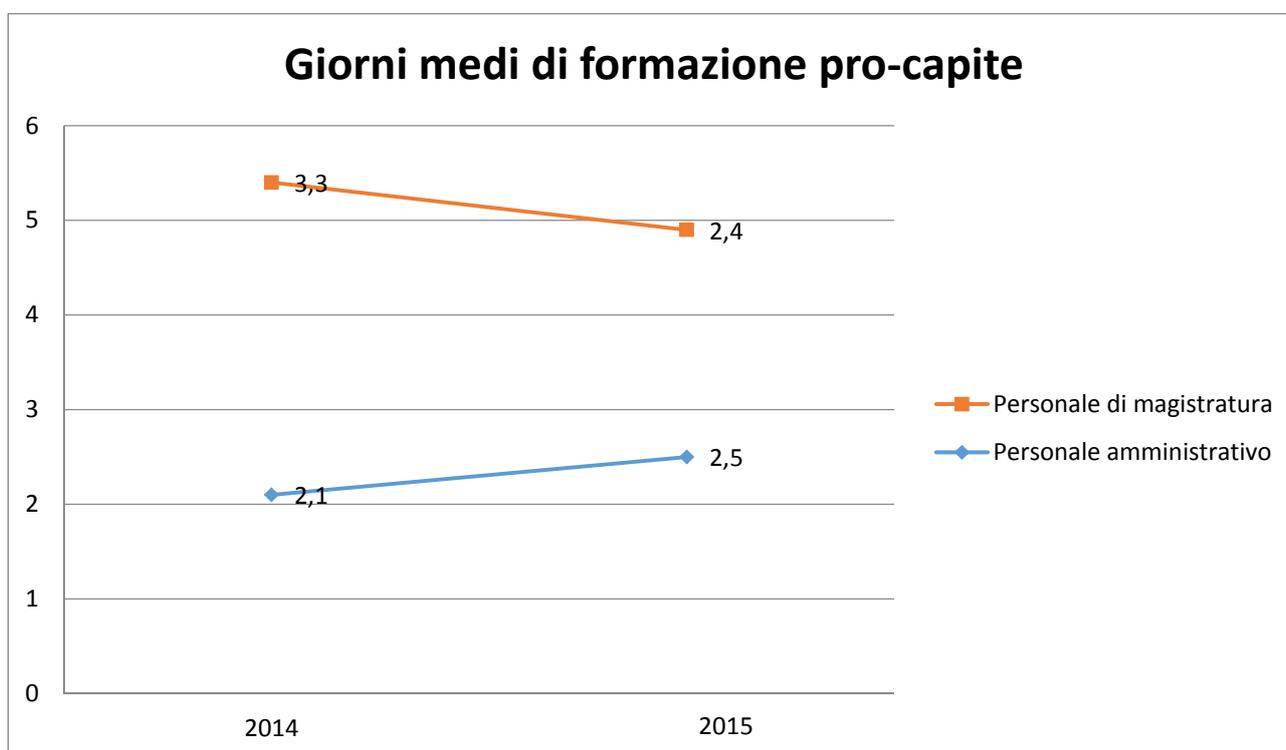


Figura 38 Assenze del personale di magistratura anni 2014-2015

Assenza del personale di magistratura		
Assenza per tipologia (espressa in giorni)	2014	2015
	TOTALI	
Congedo Ordinario	1.871	1.816
Congedo straordinario per malattia	7	65
Congedo maternità/paternità	375	133
Assenze per partecipazione ad incontri di studio	128	150
Giorni di assenza totali	2.381	2.164
N. totale personale di Magistratura	38.9	40.3

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione

Analogamente il tasso di assenza del personale di magistratura è rimasto pressoché costante nell'ultimo biennio con un leggero ribasso delle assenze del 2015 dovuto alla maggiore partecipazione ai corsi di formazione, ma si registra un rilevante aumento delle assenze per malattia.



8.2 Salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza dei dipendenti è tutelata dalla Procura della Repubblica di Catania con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, e vigilando sulla riduzione delle cause di infortuni sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste e attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alla risoluzione di specifiche problematiche.

La materia della sicurezza sul lavoro è regolata dal Testo Unico sulla Sicurezza, D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive modificazioni, che ha sostituito integralmente il D.Lgs. 626/94 e tutti i provvedimenti precedenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il TU disciplina gli obblighi del Capo dell'Ufficio, prevedendo ad es. la nomina del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata annuale e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie periodicamente provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono stati sempre convocati alle riunioni annuali previste dall'art.35 del D.Lgs. 81/2008. Sono costituite la squadra di gestione dell'emergenza e quella del primo soccorso.

Sono sottoposti, alle scadenze previste, a visite ambulatoriali gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti e il personale addetto alla movimentazione di carichi. I responsabili partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Dal punto di vista delle attrezzature per la sicurezza, la Procura della Repubblica di Catania è dotato di idranti ed estintori che periodicamente sono sottoposti a controllo, e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione del personale, relativamente all'attività di primo soccorso, e delle squadre di emergenza, e in generale sull'evolversi della normativa in materia.

9. CONCLUSIONI

Nel corso di questi ultimi anni la Procura di Catania ha avviato un intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio giudiziario, che ha trovato origine e ispirazione nel Progetto Organizzativo 2012-2014, ma si è sviluppato poi nel 2015 (proseguendo nel 2016 con l'arrivo del nuovo Procuratore della Repubblica).

Obiettivo dell'intervento è stato quello di contribuire a rendere la Procura di Catania una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere alle richieste ed esigenze della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse, perseguendo nel contempo un duplice obiettivo:

- a) Rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, tra l'altro, abbassando i relativi livelli di spesa;
- b) Avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

L'intervento ha puntato a ottenere un complessivo ri-orientamento dell'attività degli uffici ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, consolidando l'approccio sistemico alla gestione del lavoro nelle varie sezioni, valorizzando con maggiore efficacia le risorse informatiche, coinvolgendo più diffusamente il personale sulle scelte di qualità e modernizzazione dei servizi, velocizzando le procedure, implementando il lavoro di squadra e operando un periodico controllo statistico dei flussi di lavoro.

A tal fine sono state poste in essere una serie di azioni tese a sviluppare le capacità e le competenze gestionali, sia relativamente all'organizzazione interna delle attività del personale amministrativo e di magistratura, e sia soprattutto nei confronti dell'utente.

Particolare menzione meritano, in tal senso, alcune soluzioni organizzative specificatamente rivolte al miglioramento ed all'innovazione dei processi di comunicazione con gli utenti:

- ✓ Creazione dello Sportello Unico per il rilascio dei certificati
 - Comunicazioni ex Articolo 335 C.P.P.
 - Nulla Osta rilascio copia rapporti incidenti stradali
 - Certificati Chiusa Inchiesta ai fini assicurativi
 - Certificati del casellario Giudiziario
 - Certificati dei carichi Pendenti
- ✓ Creazione del Front Office Web
- ✓ Creazione di Sportello On Line per le Pubbliche Amministrazioni
- ✓ Delocalizzazione dello Sportello Unico presso gli uffici comunali

- ✓ Realizzazione di un protocollo d'intesa con le forze di PG per la realizzazione di un format unico delle CNR (Comunicazione Notizia di Reato)
- ✓ Implementazione delle Notizie di Reato elettroniche attraverso il portale Notizie di Reato
- ✓ Acquisizione informatica della notizia di reato dall'INPS
- ✓ Sperimentazione del nuovo portale per le notifiche telematiche digitali
- ✓ Realizzazione di cruscotti gestionali di monitoraggio delle performance dell'Ufficio
- ✓ Automazione informatica dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti
- ✓ Allineamento dei sistemi di rilascio automatico delle informazioni e delle certificazioni al nuovo sistema informatico SICP
- ✓ Realizzazione del nuovo sito web
- ✓ Pubblicazione della Carta dei Servizi

La redazione del secondo Bilancio Sociale rappresenta anch'esso un segno tangibile di intervento in direzione delle direttrici di trasparenza e rendicontazione sociale che caratterizzano il nuovo corso avviato dalla Procura di Catania.

L'analisi dei dati esposti nel Bilancio Sociale testimonia il perseguimento delle finalità di efficienza ed economicità: si è assistito ad una costante riduzione delle pendenze, gli indici di ricambio sono stati vicini al 100%, l'attività definitiva è risultata tempestiva e gli indicatori di performance hanno evidenziato un continuo miglioramento. Il tutto associato ad una tendenziale e costante riduzione dei costi.

Tali prestazioni sono state raggiunte mediante una complessiva riorganizzazione del metodo di lavoro che ha investito sia i criteri di assegnazione dei procedimenti ai magistrati sia la concreta attività dei gruppi di lavoro specializzati e del personale amministrativo, unitamente alla scelta di un modulo organizzativo basato sulla costante analisi delle effettive esigenze e sulla ricerca della condivisione nella risoluzione dei problemi.

E tutto ciò, va detto, è avvenuto in condizioni strutturali certamente non ottimali, essendo ben note le già evidenziate carenze sia in termini di organico sia riguardo le dotazioni economiche dell'Ufficio.

Per le successive edizioni del Bilancio Sociale la Procura della Repubblica di Catania, forte anche dei processi di apprendimento scaturiti da questa seconda esperienza, si pone l'obiettivo di perfezionare l'automatizzazione del sistema di acquisizione dati e migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni da rendicontare agli utenti, sia con riferimento ai risultati delle attività svolte sia con riferimento al miglioramento dei livelli di efficienza conseguiti dall'Ufficio.